

In Cammino

Costo n° singolo € 3 - Periodico delle Parrocchie dell'Unità Pastorale di: Moderno - Montemaderno - Toscolano - Gaino - Cecina - Fasano - S. Ercolano



È giunta l'ora del nostro
"sì" gioioso e sicuro



VII° Incontro Mondiale
delle Famiglie

4/2012

S. Ercolano

Sommario

- 3 San Ercolano intercessore
- 4 San Ercolano grande contemplativo
- 4 San Ercolano Esemplare del Vescovo Santo
- 5 Solennità di S. Ercolano – Programma
- 6 Nell'Assunzione la sintesi della storia dell'uomo
- 6 Maria è il segno del futuro
- 7 Breve storia del Santuario "S. Maria di Benaco" in Toscolano
- 8 Programma Festa Beata Vergine Maria di Benaco
- 8 Pellegrinaggio a Medjugorje
- 9 I 300 anni del Monastero della Visitazione – Programma
- 10 Sacro Cuore di Gesù
- 11 A Don Mario
- 11 Riflessione di una cara persona sulla figura del Sacerdote
- 12 Il diacono chiamato a servire
- 14 E' giunta l'ora del nostro "si" gioioso e sicuro
- 16 Grazie Mauro: manca poco alla tua ordinazione diaconale
- 18 Solennità del Corpus Domini e le Sante Quarantore
- 19 Gioia e fatica di un cammino comunitario – Proposta
- 20 Ricordi dell'infanzia e non ..., della Madonna del Carmine
- 22 Mese di maggio, mese del Rosario
- 24 A Fontanelato la devozione alla Madonna del Rosario
- 26 S. Cresime in Cattedrale - Omelia di S.E. Mons. Luciano Monari
- 28 Giorni di festa ...e di speranza!
- 31 Tratto dal diario di un catechista - Caro Gesù...
- 35 La novità di quest'anno
- 36 Riflessione e impressioni a caldo
- 37 VII Incontro Mondiale delle Famiglie
- 40 Prima festa della famiglia
- 41 È qui la festa?
- 41 I nostri palloncini volano lontano
- 42 Festa di primavera alla scuola dell'infanzia di Maderno
- 43 Tutti promossi!!!
- 44 Festa di fine anno alla scuola dell'infanzia di Gaino
- 45 In visita a "I fiori di lillà"
- 46 Festa di fine anno alla scuola dell'infanzia di Cecina e Messaga
- 47 Da mamma Mara e papà Valter
- 50 Vigole in fiore 2012: ne vedom en piasa
- 52 Il nibbio del Pizzocolo
- 54 ... Basta crederci...
- 55 Robin Hood... fa ridere i ricchi per donare ai poveri (del Mozambico)
- 56 "Oltre l'arcobaleno" per la sera e caccia al tesoro il giorno dopo:
un'unica festa
- 58 Lavori in corso e impegno economico gravoso
- 59 Il Mondo di Lucy –Video-concerto testimonianza
- 60 Che novità in Casa di Riposo
- 61 L'antico modo di catturare le alborelle in grandi quantità
- 62 Calendari liturgici



"In Cammino"

Periodico delle Parrocchie
dell'Unità Pastorale di:
"S. Andrea Apostolo" in Maderno,
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
"S. Michele" in Gaino
"S. Nicola" in Cecina e
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale
di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
Farina don Leonardo

Redazione:
Don Giovanni Cominardi
Don Carlo Moro
Civieri Carla
Fracassoli Chiara
Laude Cecilia
Sattin Elisabetta
Segala Denise
Toselli Laura
Zambarda Ornella

Direttore responsabile:
Filippini don Gabriele
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:
Tipolitografia Lumini
Travagliato (Brescia)

**... Ricordiamo che chi volesse
offrire degli articoli per il
bollettino parrocchiale li deve
firmare... non pubblichiamo
articoli anonimi o di gruppi non
identificabili. La Redazione si
riserva la decisione ultima per
la pubblicazione valutando i
contenuti degli articoli.**

Credi la Comunione dei Santi?

San Ercolano intercessore

Nelle feste solenni solitamente ci viene chiesto il rinnovo delle promesse battesimali. In esse, tra le verità dogmatiche che siamo chiamati a professare, c'è la COMUNIONE DEI SANTI.

Noi crediamo che questi cristiani, che hanno vissuto in modo fedele fino a versare il sangue, possano ottenerci le GRAZIE sperate. E' un dogma di noi cattolici; i fratelli protestanti non hanno questa verità e quando si entra in una loro chiesa non ci sono statue di Madonne e Santi.

Alcune volte la persona a cui ci si rivolge non è un Santo canonico, ma un famigliare, un amico che dal Cielo ci protegge e noi sentiamo forte la loro presenza e intercessione.

Nella fede possiamo ancora godere della loro vicinanza spirituale.

E' davvero un grande dono che ci fa il Signore attraverso il quale possiamo sentire più famigliare il Suo Regno, gustare la gioia del Paradiso dove

riabbracceremo tutti i nostri cari.

Un incontro importante sarà anche con Sant'Ercolano, il patrono del lago di Garda, a cui sempre la nostra gente ha fatto riferimento. I racconti che ne sono pervenuti ci dicono la sua potente intercessione tanto che tutti volevano le sue reliquie che, provvidenzialmente, sono oggi custodite nella Chiesa parrocchiale di S. Andrea.

Se al centro della nostra parrocchiale c'è il Tabernacolo con Gesù Eucaristia, Presenza più importante, non dimentichiamoci che in un altare laterale ci sono le spoglie di S. Ercolano...

Anche lì possiamo andare a pregare, ad accendere un lumino...

Avremo un amico in più che intercede per quella Grazia che invociamo dal Signore.

Sant'Ercolano prega per noi.

Don Leonardo



Traduzione dell'epigrafe scolpita sul frontale dell'altare della Madonna

SANT'ERCOLANO, di nazione teutonica, nato da genitori illustri e cristiani, fu insigne per aspetto, ingegno, eloquenza e mansuetudine.

Nemico delle ricchezze e amico dei poveri lasciò la patria e i genitori per servire Dio. Vide Cristo con gli Apostoli sotto forma di poveri, e mentre portava loro in grembo dei pani, questi furono cambiati in pietre preziose.

Esercì l'ufficio di abate in un monastero della città di Brescia; con le sue preghiere restituì la vita a due morti. Sotto l'imperatore Giustiniano, nell'anno del Signore 552, fu eletto **VESCOVO** di **BRESCIA**; per 24 anni resse la chiesa e il popolo con ammirabile pietà. Preservò dalle tentazioni del demonio un diacono, venuto a lui da Bisanzio per avviso di un angelo.

Trascorse in seguito una vita solitaria nella penisola di **CAMPIONE** sul lago di Garda. Alla sua voce ubbidivano gli uccelli, i pesci e gli animali terrestri. Vide gli angeli che gli portavano un cibo dal cielo.

Qui infine morì nell'anno del Signore 576. Siccome i popoli si contendevano nel reclamare a vicenda il suo corpo, col consenso di tutti fu posto in una barca senza alcun conduttore.

Per volere divino la barca approdò a **MADERNO**. Il corpo fu portato dai Madernesì nella loro chiesa dedicata a **S. Andrea** Apostolo; collocato in una tomba di pietra, divenne famoso per molti e insigni miracoli.

Mentre con solenne processione si riportava a Maderno il corpo che era stato rubato, il corso del fiume (Toscolano) si fermò finché tutti fossero passati. Guarì molti ammalati e fece tanti altri miracoli.

Le sacre reliquie, per ordine e alla presenza del Cardinale **Carlo Borromeo**, Arcivescovo di Milano e Legato Apostolico, il 13 agosto 1580 vennero tolte dalla cripta dov'era conservata la tomba e portate in processione, presenti più di quattromila persone.

In seguito furono collocate nell'altare qui di fronte.

Questa epigrafe fu restaurata nel 1625 dal rev. **Andrea Perini**.

Aggiunta all'epigrafe

Il 25 ottobre 1825 le reliquie di **S. Ercolano** furono solennemente trasportate nella nuova chiesa parrocchiale e depositate in un'apposita urna sopra l'altare a lui dedicato.

San Ercolano: grande contemplativo

La contemplazione è l'anima della vita di fede ed è la misura della santità.

Si porta come esempio classico quello della pianta: più punta in alto più deve affondare le sue radici. Più uno ama la contemplazione, più ama Dio e i fratelli.

Tutto l'apostolato è fondato sulla contemplazione, cioè su una sempre più profonda spiritualità. S. Ercolano è un magnifico esempio e autentico testimone di contemplazione: non molto attivo ma sempre più portato alla contemplazione. Accetta il servizio per obbedienza a Dio e alla Chiesa, ma istintivamente cerca sempre il silenzio e la preghiera. Nato in una famiglia facoltosa, non seguì la strada del benessere e della carriera, ma fin da giovanissimo amò i poveri e gli ultimi.

S. Ercolano abbandonò tutto in cerca di un monastero piccolo, povero e diroccato e lo trovò in terra bresciana. S. Ercolano pensava di aver trovato il paradiso: silenzio, preghiera, povertà grande e il lavoro

più umile.

Il progetto di Dio su di lui era ben diverso: dovette accettare l'elezione ad abate del convento col terrore di dover sacrificare la contemplazione.

Proprio perché grande contemplativo, il Signore lo vuole "Vescovo di Brescia".

Il suo ministero di Vescovo lo portò ad una vita contemplativa ancora più forte.

Quando S. Ercolano capì che per l'età e per la salute era opportuno lasciare la diocesi, si ritirò a Campione del Garda e poté vivere gli ultimi anni come aveva sempre desiderato: dedito al digiuno, alla preghiera e alla contemplazione di giorno e di notte.

S. Ercolano lascia a noi e a tutti, un grande testamento: l'efficacia vera di tutta la nostra attività pastorale dipende essenzialmente dal nostro amore per la contemplazione.

Don Palmiro

San Ercolano Esemplare del Vescovo santo

Negli antichi cataloghi della città di Brescia, il nostro Santo Vescovo, figura al diciottesimo posto, tra s. Cipriano e s. Onorio. Si può affermare che il periodo del suo episcopato si svolse nel sec. VI, probabilmente poco dopo la metà, sotto l'imperatore Giustiniano.

I tempi non erano facili, al punto che, probabilmente, come altri Vescovi, dovette lasciare la sua sede, sotto la spinta delle pressioni degli eretici, e ritirarsi sul lago a Campione del Garda.

Conosciamo le vicende che seguirono e il suo arrivo a Maderno, dopo la sua morte. E soprattutto siamo testimoni ancora oggi della devozione della nostra gente verso il Santo vescovo Ercolano.

Il suo ministero episcopale, vissuto nella fedeltà alla Parola di Dio e in una tenerissima carità verso i più bisognosi, ci induce a fare alcune considerazioni sull'esercizio del ministero del Vescovo in quanto tale, anche se lungo la storia sono state molte le modalità con le quali è stato esercitato.

Chi è il Vescovo e qual è il valore del suo ministero?

Per capirlo dobbiamo ascoltare quello che ci insegna il Concilio Vaticano II in uno dei suoi documenti principali, la Costituzione Dogmatica *Lumen Gentium*, del 21 novembre 1964.

Sintetizzandone il contenuto, possiamo dire che la missione che Gesù ha affidata agli apostoli durerà fino alla fine dei



secoli (cfr. Mt 28,20), e per questo gli apostoli si sono preoccupati di avere dei successori, raccomandando loro di curare tutto il gregge nel quale lo Spirito Santo li aveva posti a pascere la Chiesa di Dio (cfr. At 20,28).

I vescovi dunque hanno ricevuto il ministero della comunità per esercitarlo con i loro collaboratori, presbiteri (i sacerdoti nelle nostre parrocchie) e diaconi.

In stretta unità con il papa (comunione) essi **presiedono** in luogo di Dio al **gregge** che è stato loro affidato (la diocesi), gregge di cui sono **pastori**, come **maestri** per insegnare fedelmente quanto il Signore ci ha insegnato, come **sacerdoti** nella liturgia, come **ministri del governo** della Chiesa.

Così il Concilio insegna che i vescovi per divina istituzione sono succeduti al posto degli Apostoli quali pastori della Chiesa, e che chi li ascolta, ascolta Cristo, chi li disprezza, disprezza Cristo e colui che ha mandato Cristo (cfr. Lc 10,16).

Dentro le parole precise e tecniche del documento conciliare ci sta la sapienza della Chiesa che intravede nel Vescovo la figura del padre nella fede. Di colui cioè che, in forza del Sacro Ordine e della comunione con il Papa, ricco della sua esperienza di fede e sequela del Signore, è chiamato ad essere punto di riferimento sicuro per incontrare Gesù Cristo e vivere il vangelo.

La paternità del Vescovo, esercitata anzitutto verso i suoi preti, si estende a tutti i fedeli.

Come ogni buon padre egli si adopera perché ogni figlio possa avere tutto ciò che è necessario per crescere secondo la vocazione ricevuta.

In questa direzione dobbiamo comprendere il valore del suo magistero (insegnamento) che eser-



cita quando predica al popolo, quando visita le comunità parrocchiali, quando incontra i suoi preti personalmente e nelle riunioni presbiterali, quando governa la diocesi dando indicazioni precise e puntuali o anche attraverso la promulgazione di decreti, quando attraverso la caritas diocesana si fa vicino ai bisognosi e agli ultimi.

Quanto detto ci fa comprendere che non dobbiamo mai dimenticarci di pregare per il nostro Vescovo Luciano e i suoi più stretti collaboratori, specialmente in vista della celebrazione del sinodo nel prossimo dicembre. Lo facciamo già comunitariamente, tutte le volte che celebriamo la Messa, ricordandolo nella preghiera eucaristica. Ora siamo invitati a farlo anche nella preghiera personale, insieme alla preghiera per il papa e per la chiesa.

Don Carlo

○ PROGRAMMA ○

SOLENNITÀ di S. ERCOLANO

11 AGOSTO SABATO

Ore 18.30 S. Messa Vespertina

Ore 21.30 Grande preghiera a S. Ercolano

12 AGOSTO SABATO - S. ERCOLANO

SANTE MESSE AD ORARIO FESTIVO

(ore 8.00; ore 9.30; ore 18.30)

Ore 11.00 BENEDIZIONE DEL LAGO E S. MESSA SOLENNE
concelebrata con i Padri Piamarta

Ore 17.30 VESPRI E BENEDIZIONE EUCARISTICA



Nell'Assunzione la sintesi della storia dell'uomo

La Chiesa guarda, nella solennità dell'Assunzione, "la sintesi della propria storia", dagli inizi dell'uomo sulla terra.

Nella mentalità contemporanea, la tentazione di rifiutare Dio e tutto ciò che è divino si affaccia in una forma particolarmente acuta.

Lo Spirito della menzogna tenta di far credere agli uomini della nostra epoca di essere "come lei", al di fuori del bene e del male ("conoscendo il bene e il male" Gn 3,5); "che il peccato non esiste; mentre la realtà del peccato e del male" insidia, come non mai prima, l'uomo dando prova di sé con minacce di dimensione mai prima conosciuta!

Dinanzi a tutto questo, "la Chiesa guarda alla Donna" come ad un Segno grande, poiché "Essa non ha ceduto mai allo spirito della menzogna".



Maria è il segno del futuro

Nell'Assunzione di Maria viene "riconfermato il disegno divino della salvezza dell'uomo e del mondo".

E' riconfermato "in Cielo", come ne rende testimo-

nianza l'Apocalisse di Giovanni: "Ora si è compiuta la salvezza, la forza, e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo" (Ap. 12,10).

Nell'Assunzione di Maria la Chiesa "medita", ancora una volta, "su tutto il mistero di Cristo": dall'inizio della storia fino alla sua fine. Guarda il suo passato e il presente nelle dimensioni di questo Mistero.

In esso "si apre il futuro": la dimensione definitiva della storia dell'uomo e del mondo, nonché la forma definitiva della vita della Chiesa.

La Chiesa medita sul suo passato e sul presente "nel bagliore del futuro".

Ecco: "si aprì il santuario di Dio nel cielo e apparve nel santuario l'arca dell'Alleanza... Nel cielo apparve poi un segno grandioso" (Ap. 11,19 - 12,1).

Che cosa significa questo Segno?

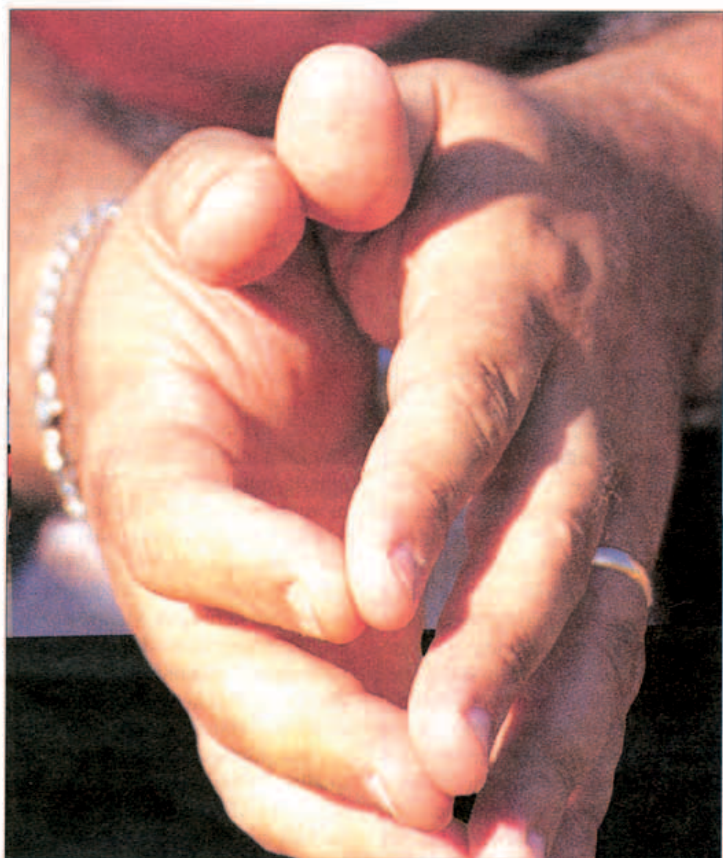
Che cosa significa la "donna vestita di sole con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle"? (Ap. 12,1).

Significa precisamente il Futuro del mondo e dell'uomo nel Dio Vivente: nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo.

Significa "il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo".

Significa: "la salvezza", la negazione di Dio superata dalla salvezza in Dio!

Nel mistero della sua Assunzione, "Maria" è "il segno di questo Futuro!".



Il modo migliore per celebrare l'Assunzione non è tanto quello di pregare i santi ma di pregare con la Regina dei santi.

Giovanni Paolo II

BREVE STORIA DEL SANTUARIO

“S. Maria di Benaco” in Toscolano

Non si possono aver dubbi che la Madonna si sappia scegliere molto bene i luoghi delle sue comparse sulla terra. Basta dare uno sguardo ai santuari del Garda come a quelli di molti altri luoghi per avere una ennesima riprova.

Di contro al lago azzurro, in un tripudio di colori, il santuario di S. Maria di Benaco, fa da guardia al grazioso centro e alla strada che segue la sponda occidentale del lago. La posizione non è stata scelta a caso. Che il culto della Vergine abbia sostituito qui quello di Giove lo sosteneva anche Marin Sanudo nel 1463 quando scriveva: “L’altar grande in mezzo la chiesa con quattro colonne, e di sopra un capitello con Jdolo, zoè Iove Ammone, in forma di Ariete, con un buso nella cuba, andava el fumo de li sacrifici suso”.

Il Gratarolo, altro storico sulla fine del sec. XVI scriveva:

“ Ci è una chiesa intitolata Santa Maria di Benaco, che fu prima tempio di Giove; in lei poco fa era un altare (si capirà in seguito il perché di questa affermazione) che era sorretto da quattro colonne di serpentino, o che di serpentino pareano, su cui eravi una immagine, o idolo di Giove Ammone in forma di Ariete con un ricettacolo del fuoco de’ sacrificii, opera non molto ben fatta (ricordiamo al lettore trattasi di scultura etrusca) la quale non ha guari, ne fu levata dal reverendissimo vescovo di Brescia e nostro Domenico Bollani et indi fatta buttar in pezzi del rev.mo Cardinal Borromeo, arcivescovo di Milano e Legato Apostolico”.

In effetti S. Carlo visitando Toscolano dal 12 al 14 di agosto 1580, disponeva tra l’altro che venisse tolta la sconveniente copertura di pietra sostenuta da colonne



sotto la quale era inoltre la statua della B.V.M. ed il suo altare, né poi si celebri nel detto oratorio (chiesa) sotto pena della “sospensione a divinis”.

Rimasero a ricordo dell’antico tempio le colonne “sopra delle quali – come scrive P. Antonio da Toscolano – ci stanno altre figurette gentilizie, e queste colonne furono levate fuori dalla detta chiesa e collocate avanti la porta di essa sul sacrato o cimitero ed in luogo di quelle figurette pagane, sopra ci fu posta una croce di ferro indorata e ciò per opera e diligenza del M.R.P. Cristoforo di Toscolano, nostro cappuccino, mentre ivi disseminava la divina parola nella quaresima nel 1654 e dette colonne si vedono anche al giorno d’oggi (1675) coll’accennata croce”.

Nel 1829 le colonne furono, nel quadro di una nuova sistemazione, trasportate in testa alla gradinata, dalla quale si scende nel piazzale antistante e collocate sopra un nuovo piedestallo, alto circa un metro, di pietra lavorata.

Del primitivo santuario restano affreschi che portano la data 1464.

La devozione dei toscolanesi e degli altri devoti è testimoniata da parecchie fonti e fatti. Un manoscritto testimonia che il santuario era molto frequentato “dai popoli propinqui per i grandi stupendissimi miracoli”. Anche il Faino nel sec. XVI testimonia la “maxima venerazione” di cui il santuario era circondato.

Ancora nel secolo scorso, inaugurando il 7 novembre 1858 il monumento dell’Immacolata, il vescovo di Brescia Mons. Girolamo Verzeri nel discorso pronunciato per l’occasione poteva affermare: “Tutto questo voi l’avete già imparato dai vostri padri, i quali a tenervi sempre viva in cuore la fiducia e la devozione a questa gran Madre della divina Grazia, vi lasciarono qual preziosa eredità il venerando Santuario di Benaco, ove per molte migliaia all’intorno accorrono le popolazioni della Riviera a far voti e preghiere a Maria”.

Un sonetto stampato nel 1834 testimoniava la venerazione e attestava la devozione di “ammiratori veronesi”.

Nel 1855 durante il colera fu formulato il voto che sarebbe stato eretto un monumento ricordo alla Immacolata Concezione il cui dogma era stato definito il giorno precedente.

La statua fu scolpita dallo scultore rezzatese Giovan Battista Lombardi, intimo amico dell'architetto romano Luigi Poletti, autore della famosa statua di Piazza di Spagna a Roma.

Nel 1902 furono compiuti restauri mentre durante la prima e la seconda guerra mondiale si tennero solenni riti propiziatori e di ringraziamento per i numerosi pericoli scampati specie nel 1943-1945. Nel 1946 il monumento all'Immacolata veniva qui trasferito da Piazza dei Caduti.

Solennissima fu la celebrazione dell'anno mariano 1954.

Per l'occasione la chiesa viene completamente restaurata sotto la direzione dell'Arch. Vittorio Armellini.

L'opera porta alla scoperta, nel luglio 1954 di bellissimi affreschi, del sec. XV con medaglioni, quadri, decorazioni, che erano stati coperti nel 1829-1831. L'immagine della Vergine viene restaurata il 12 novembre del 1954, e incoronata di una corona preparata dalla Scola Beato Angelico di Milano.

Nel biennio 1958-59 furono eseguiti dalla ditta Manenti di Brescia i restauri che, condotti con competenza, riportarono gli affreschi al loro primitivo splendore.

Le solenni festività in preparazione, dicono ancora una volta la venerazione e la fedeltà dei Toscolanesi alla propria patrona.

A Fappani

Bibliografia: *D. Fossati: Benacum-R. Manfredi; Santuario S. Maria di Benaco.*

◉ PROGRAMMA ◉

FESTA DELLA BEATA VERGINE MARIA

DA LUNEDÌ 3 A VENERDÌ 7 SETTEMBRE

Ore 20.30 S. Messa in Parrocchia Novena Mariana

SABATO 8 SETTEMBRE

NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA

Ore 20.00 S. Messa solenne con Processione Mariana per le vie del Paese

PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE

Dal 15 al 19 ottobre 2012

Organizzato dall'agenzia **Mondo Viaggi di Riva del Garda**

per le Comunità di Toscolano, Maderno, Montemaderno, Gaino, Cecina e Fasano

Assistenza Spirituale: don Leonardo Farina
Guida: Dino Zambiasi

Costo del Pacchetto per un minimo di 40 persone EURO 310,00

- le camere singole avranno un supplemento di **Euro 40,00** per tutto il periodo, secondo la disponibilità della casa che ci ospita

PRENOTAZIONE ENTRO IL 01 OTTOBRE 2012 presso

Sig: Bottura Teresa Tel n° 0365.642444

IMPORTANTE

- **la prenotazione sarà accettata se al momento dell'iscrizione sarà consegnata la fotocopia del documento e il n° di telefono e versato Euro 100,00 di acconto**
- non dimenticare carta d'identità e codice fiscale, munirsi di una pila, scarpe adatte per salire le due colline, sul posto accettano gli Euro, munirsi di una radiolina con cuffie per la traduzione simultanea durante la S. Messa internazionale
- **se si vuole aiutare le comunità che visiteremo mettere nella valigia personale 2 Kg di spaghetti o del caffè; è proibito fare scatole di alimenti**

VEDASI PROGRAMMA DETTAGLIATO SULLA
LOCANDINA ESPOSTA IN PARROCCHIA

I TRECENTO ANNI DEL MONASTERO DELLA VISITAZIONE

(1712 - 2012)

SULLO SFONDO DEL SETTECENTO SALODIANO

MERCOLEDÌ 30 MAGGIO · Ore 20.45 · Chiesa della Visitazione in piazza Vittorio Emanuele.
Concerto di musica e lettura dei pensieri delle monache di clausura del Monastero della Visitazione.

DOMENICA 1 LUGLIO · Ore 20.45 · Chiostro Convento Padri Somaschi Ex Collegio Civico
Concerto del Gruppo da camera femminile "DonneinCanto" in "Frammenti di Donne"

SABATO 1 SETTEMBRE · Ore 15.30 · Salone dei Provveditori · Lungolago Zanardelli.
Conferenza sulla spiritualità dell'ordine della Visitazione

SABATO 6 OTTOBRE · Ore 15.30 · Salone dei Provveditori · Lungolago Zanardelli.
Convegno a cura dell'AS.A.R. "La vita attorno al monastero · Salò e la Riviera nel '700".

DOMENICA 21 OTTOBRE · Ore 20.45 · Chiesa della Visitazione in piazza Vittorio Emanuele.
Concerto d'organo e lettura di testi sugli accadimenti avvenuti nel 1797 in Riviera.

DAL 24 NOVEMBRE 2012 · AL 6 GENNAIO 2013 · Palazzo Municipale · Lungolago Zanardelli.
Mostra fotografica e presentazione del catalogo a cura di Pino Mongiello dal titolo "La Visitazione di Salò: i giorni della clausura. Cento immagini sulla vita vissuta in monastero". Inaugurazione sabato 24 novembre ore 16.00; in contemporanea nel Salone dei Provveditori presentazione del volume di Pino Mongiello "La Chiesa della Visitazione di Salò".

SABATO 15 DICEMBRE · Ore 18.00 · Salone dei Provveditori · Lungolago Zanardelli.
Presentazione del volume "Alle porte della città: il monastero della Visitazione di Salò 1712 - 2012".
Di suor Maria Grazia (Franceschini), monaca della Visitazione di Salò.

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE · ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL MONASTERO DI SALÒ
Presso il monastero della Visitazione in località Versine. Celebrazione eucaristica di S.E. il Vescovo di Brescia Luciano Monari.

15 Giugno 2012

SACRO CUORE di GESÙ



La chiesa parrocchiale di Gaino stasera ci accoglie come una madre accogliente, lassu', in quell'angolo di paradiso che è la collina del magnifico borgo, fra cipressi profumati.

Panorama di sogno, cielo di una bellezza celestiale, col vecchio campanile che fa da sentinella al cuore nel tramonto dolce sul lago...

Siamo qui per la giornata di santificazione sacerdotale. La madonna di Gaino, tanto cara alla devozione popolare, ci sorveglia dal suo altare e i due cuori vicini palpitano di tenerezza.

Sacratissimo cuore di Gesù, ti amiamo, perchè non possiamo distogliere gli occhi dal tuo sguardo dolcissimo.

Ti adoriamo, perchè la tua croce è davanti a noi, col suo carico di amore e di dolore, lì dove il tuo cuore si è lasciato trafiggere dalle nostre infedeltà grandi e piccole, oggi, ieri, tempo fa, nella notte dei tempi, proprio come duemila anni fa.

Siamo piccoli uomini, abbiamo la presunzione di crederci onnipotenti, con tutti quegli aggeggi che la nostra civiltà ci ha regalato.

Ma stasera vogliamo chiederti ancora di salvarci. Sì, di salvarci dalle insidie di questa epoca che mette a dura prova il nostro vivere quotidiano, nella fatica dell'impegno per il bene vero. Rendici capaci di testimoniare con fermezza il tuo vangelo. Aiutaci ad amare di più e meglio, perchè delle volte siamo ingrati, chiusi nel bozzolo degli umani pensieri che ci rendono distratti e superficiali.

Cuore divino, ancora ti raggiungono i dardi dell'odio, le frecce di chi è sordo al linguaggio della misericordia. E le chiese cristiane soffrono: quanti cristiani vengono uccisi nel mondo! Missionari, fedeli, sacerdoti.

Gesù, ti chiediamo perdono, ti chiediamo di far rifiorire la speranza, quella fertile che non ci lascia andare al pessimismo, quella che invece ci dà forza per parlare di te, di vivere con te, specie nelle difficoltà più angoscianti.

Don Leonardo ci illumina parlandoci di te, cuore divino sacratissimo, nell'omelia della santa messa.

Si prega per tutta l'Unità Pastorale, si prega per tutti i sacerdoti. Il nostro parroco ci rammenta quanto sia preziosa la loro missione: seguire Gesù, servirlo, farlo conoscere e amare, un compito di altissimo valore, meraviglioso...

Ma non dobbiamo dimenticare che le difficoltà sono tante, specie al giorno d'oggi.

I sacerdoti non sono supereroi, il loro "carico" è enorme.

Possiamo dare loro una mano, più di una mano, anzichè sprecare energie nelle solite critiche ingenerose che vogliono mettere in evidenza difetti e quant'altro.

Specialmente ora, dato che la chiesa bresciana si sta preparando al sinodo, uniamoci nella preghiera, con la gioia di lavorare per la nostra comunità, per una vita più bella da offrire a Gesù.

La processione conclude questa celebrazione. Canti e preghiere aprono la nostra anima all'amore più grande e ricordiamo quelle parole:

"Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del cuore immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere, le azioni, le gioie, le sofferenze di questo giorno in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a Gloria del Divin Padre"

È l'amore del Sacratissimo Cuore di Gesù.

Anna Maria Chimini



A Don Mario...



Ricordando i due anni, sebbene brevi, ma intensi, dedicati alla comunità di Ponte Caffaro.

Don Mario con la sua capacità di comunicazione e disponibilità con tutti ha dato tanto.

La sensibilità elevata alla musica, alla missione sacerdotale, all'entusiasmo dinamico simpatico e coinvolgente; all'impegno verso i giovani, l'amore per il prossimo, tutto questo e altro è rimasto indelebile ed è ancora oggi " frutto " per chi ha avuto il piacere di conoscerti.

*Floriana Melzani
Pittrice e autrice del quadro*



Le idee vivono oltre la morte

Riflessione di una cara persona sulla figura del sacerdote

Noi siamo una storia, siamo fatti di **passato** che continua ad orientarci, a segnare la direzione da cui proveniamo e quella verso cui siamo diretti.

"Il sacerdote è una figura determinante, una parte essenziale nella Comunità...

Però spesso lo abbiamo considerato una persona a nostra disposizione per farne la TAC generale. Deve essere intelligente, attento, disponibile, capace. Deve saper cantare bene, avere buon gusto, iniziativa nel condurre le funzioni liturgiche...

Ripenso con gratitudine e affetto ai sacerdoti della mia vita, ai Parroci, ai curati, anche a quelli del fine settimana. Siamo stati fortunati ad averli. Figure ricche di fede, di fascino, persone speciali perché Dio li ha scelti come suoi amici preziosi...

Li rivedo con gli occhi della mente sul pulpito ad ammonire i presenti perché la loro voce arrivi soprattutto a chi non c'è.

Ne rivedo alcuni rallentare il passo, ridurre le presen-

ze, invecchiare...

Ripenso soprattutto in questo momento agli anziani sacerdoti che mi sono più prossimi, per i quali mi fa velo l'affetto profondo. A Don Eugenio, venerato parroco, a Don Amato, di cui ho il privilegio di essere cugina, a Don Carlo amico carissimo e confessore, a Don Mario, prezioso amico degli anziani.

...Sacerdos in Aeternum.

Quante volte non abbiamo capito i nostri sacerdoti, non abbiamo inteso le loro difficoltà, le loro amarezze...

Grazie a tutti voi Sacerdoti di Dio, a quelli passati e a coloro che ci sono vicini oggi.

A voi il nostro rispettoso affetto e il nostro aiuto..."

*Erre (Regina Gaoso)
Anno 2005*

Il diacono chiamato a servire

Nell'itinerario di formazione verso il sacerdozio la tappa dell'ordinazione diaconale assume, per coloro che sono in cammino, un significato unico. Il candidato, quando si accinge a stendere la domanda al Vescovo per l'ordinazione, è chiamato a manifestare il desiderio di consacrarsi per sempre al Signore. Questa tappa assume quindi la peculiarità della scelta definitiva. Oggi parlare di scelte definitive sembra fuori moda, quasi impossibile. In questi anni in cui sto accompagnando il cammino formativo dei seminaristi, mi accorgo che c'è bisogno di decidersi per sempre per il Signore: è una necessità scritta nella nostra natura umana e nel cammino di fede genera trepidazione ma anche entusiasmo, voglia di "spiccare il volo" per dedicarsi per sempre al Signore laddove la Chiesa manda.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica (n. 1569-1570), richiamando i documenti del Concilio Vaticano II, afferma che ai diaconi vengono imposte le mani per il servizio e quindi sono chiamati a configurarsi a Cristo, il quale si è fatto diacono, cioè il servo di tutti. Storicamente questo ministero nacque da un bisogno concreto. Il libro degli Atti degli Apostoli (6, 1ss) ci racconta che, dopo la morte e la resurrezione di Gesù, avendo ricevuto il dono dello Spirito, la Chiesa cominciò ad accogliere nuovi figli. L'adesione

era così feconda che gli Apostoli, oltre ad occuparsi dell'annuncio della Parola e dell'orazione, erano interpellati anche per il servizio delle mense. Tale mansione era così gravosa da far emergere talvolta dei malcontenti, perché sembrava che alcuni venissero trascurati. Allora gli Apostoli elessero sette uomini stimati che avessero questo compito specifico di servire alle mense. Da qui nacque il ministero diaconale, conferito anche oggi a coloro che sono incamminati verso il sacerdozio come tappa transitoria e in forma permanente a coloro che hanno ricevuto il dono di tale chiamata.

Durante il Rito di ordinazione diaconale ci sono alcuni passaggi che vorrei richiamare perché, nella nobile semplicità delle parole e dei gesti, fanno emergere l'identità del diacono. Dopo la proclamazione del Vangelo, il Rettore del Seminario presenta i candidati al Vescovo e alla Chiesa. Il Vescovo pone una domanda dopo che gli eletti hanno detto il loro **eccomi**: sei certo che ne siano degni? Questo interrogativo quando viene posto desta in me tanta commozione e timore grande. Chi può essere degno di ricevere un tale dono? Come formatore in Seminario che responsabilità sostenere la candidatura di questi giovani che desiderano dedicarsi per sempre al servizio del Signore! Ciò che rende degno un giovane



Gruppo accoliti

a diventare diacono e poi prete è la sua purezza d'animo, è l'aver vissuto un cammino di discernimento in cui si è affidato a Dio e alla Chiesa, raccontandosi sinceramente, scoprendo e consegnando talenti, ma anche debolezze, fragilità. La vocazione non è un diritto, ma un dono gratuito. Dio lo conferisce per continuare la sua opera di salvezza che ha avuto in Gesù Cristo il suo compimento e la sua piena realizzazione. Tale dono, quando viene accolto, esige una scelta radicale, perché si è chiamati a conformarsi a Cristo, per diventare ogni giorno come Lui. Tre sono gli strumenti che la tradizione della chiesa propone anche oggi per realizzare tale unione a Cristo: la povertà, il celibato e l'obbedienza.

Un diacono povero è un uomo consapevole di essere stato scelto gratuitamente con tutte le sue debolezze e povertà, è un uomo capace di confidare non nei beni personali o comunitari che dovrà amministrare con rettitudine e trasparenza, è un uomo che crede in Dio provvidenza e quindi capace di condividere ciò che possiede, liberandosi del superfluo.

Un diacono celibe è un uomo casto che vive la propria affettività e sessualità per il Signore, sapendo che il sacrificio di non condividere la vita con un'altra persona non diventa menomazione ma offerta totale di sé al Signore, diventando così disponibile, a tempo pieno, per il popolo di Dio che gli verrà affidato. Ingenua è l'idea, che alcuni sostengono, di togliere il celibato come soluzione di problemi umani o pastorali, piuttosto si tratta di vivere il fascino e la bellezza di un esempio radicale che è quello di Cristo.

Un diacono obbediente è un uomo che ormai vede il compimento e l'espressione della sua libertà nella totale adesione alla volontà di Dio mediata dalla Chiesa. Durante il Rito di ordinazione il Vescovo prende nelle sue mani quelle degli ordinandi e chiede filiale rispetto e obbedienza. In quel momento un giovane, guardando dritto negli occhi il Vescovo, può riconoscere in lui e nei suoi successori la mano paterna di Dio che lo ama, che lo sorveglia, che lo accompagna, che lo guida, sempre pronto ad un confronto schietto e immediato.

ORDINAZIONI DIACONALI

"Se uno vuole essere il primo, sia servitore di tutti" Mc 9,35



don Angelo Bonardi
S. Zenone
Passirano

don Mauro Cinquetti
SS. Faustino e Giovita
Quinzano d'Oglio

don Davide Corini
SS. Vigilio e Gregorio Magno
S. Vigilio Val Trompia

don Michele Flocchini
S. Maria Assunta
Provaglio Val Sabbia

don Mauro Merigo
SS. Pietro e Paolo
Toscolano

don Claudio Pluda
S. Maria Annunciata
Borgosatollo

don Nicola Santini
S. Imerio
Offlaga

SABATO 22 SETTEMBRE 2012 - ORE 16
CHIESA CATTEDRALE BRESCIA

Beato Angelico, Comacrazione di S. Lorenzo diacono da parte di Sisto II - Cappella Niccolina, Palazzo Apostolico Vaticano

Anche in seminario i diaconi hanno un compito particolare: essere fratelli maggiori esemplari, perché consacrati per sempre al Signore e quindi felici, entusiasti di servire, di mettersi all'ultimo posto, facendo ciò che è più umile.

A loro i seminaristi guardano con attenzione e amicizia, perché vedono raggiunta la scelta definitiva per cui sono in cammino.

A Mauro, Michele, Angelo, Claudio, Nicola, Mauro e Davide l'augurio di iniziare l'anno diaconale nella consapevolezza di aver ricevuto un grande dono da non tenere per sé, ma da elargire per il bene di tutti.

Don Giambattista Francesconi
Vicerettore del Seminario Diocesano di Brescia

È giunta l'ora del nostro "sì" gioioso e sicuro

"Se uno vuole essere il primo, sia servitore di tutti"
(Mc 9,35).

Ci è sembrato il passo evangelico migliore per riassumere il ministero che ci aspetta. Il passo migliore perché è la Provvidenza stessa che lo pone sul nostro cammino, infatti, è parte del Vangelo che verrà proclamato proprio il giorno della nostra ordinazione diaconale. Ebbene sì... ordinazione, perché come tutti ormai saprete, sabato ventidue settembre, nella chiesa cattedrale di Brescia, il vescovo Luciano Monari mi ordinerà diacono, insieme ad altri sei miei compagni: Angelo, Mauro, Davide, Michele, Claudio e Nicola.

È ormai tempo di scelte definitive, dopo sei anni di formazione e di discernimento è arrivato il momento di fidarci e di affidarci totalmente al Signore, è giunta l'ora di dire il nostro "sì" gioioso e sicuro.

Parlavo di *ministero*, e cioè? Servizio... (giusto per riprendere la frase iniziale), il diacono è il servitore. Fin dall'inizio, dalla prima comunità cristiana, gli apostoli scelsero sette uomini come collaboratori e, dopo avere pregato e imposto loro le mani,



affidarono loro il servizio della carità.

Con l'ordinazione diaconale saremo introdotti nella comunione sacramentale con il vescovo, i presbiteri e i diaconi, verremo incardinati in una Chiesa particolare, che è la nostra diocesi bresciana e verremo consacrati al servizio del Vangelo, dell'altare e dei poveri.

Pur essendo una tappa definitiva e sacramentale, per noi che siamo in cammino verso il presbiterato, si configura anche come tappa propedeutica al sacerdozio ministeriale, perché ci insegna a vedere nello spirito di servizio la forma autentica dell'autorità cristiana, a immagine di Cristo, che è venuto per ser-

vire e non per essere servito.

Come tutti i momenti decisivi della nostra vita, è carico di tante emozioni; il cuore si affolla di sentimenti di gioia e di gratitudine, ma anche di timore e senso di inadeguatezza.

Al Signore chiedo nella preghiera di donarmi consapevolezza del dono che sto per ricevere e di alimentare in me la gioia di rispondere sempre "sì" al suo Amore; a Lui affido tutte le persone che in



Festa dell'accollito

questi anni mi hanno accompagnato e sostenuto con la preghiera e la vicinanza.

Non sono alla fine di un cammino, ma sto per concludere la fase di riscaldamento per poter affrontare preparato la scalata della montagna della vita, per raggiungere con l'aiuto di Dio la vetta, il compimento della nostra comune vocazione che è la santità.

È un cammino che non può essere percorso da soli, ma in cordata, gridando con gioia a tutti coloro che si incontrano che seguire il Signore è bello ed è possibile anche oggi.

Rinnovo come sempre l'invito a ricordare me e i miei compagni in questo periodo così importante e Maria, la Regina del Benaco, che è madre dei sacerdoti e modello di ogni vocazione interceda presso il Signore, perché altri giovani possano mettersi in gioco e rispondere a questa bellissima vocazione.

Mauro

Grazie Mauro...

manca poco alla tua Ordinazione Diaconale

Ed ecco che mi si chiede di fare un articolo per Mauro. Bene, lì per lì la cosa mi preoccupa perché non so da che punto cominciare. Così decido di fare la cosa più semplice: mi affido alla memoria. La memoria è una grande amica, perché permette di registrare come un fotogramma, tutte le immagini di situazioni, eventi, ma soprattutto di persone, che hanno lasciato una traccia nella nostra vita. Non ho timore ad affermare che qualsiasi adolescente, che abbia fatto il grest dal 2000 in poi, si ricordi di Mauro. Dai su, non passi certo inosservato ☺. Sei riuscito a dare ordine ogni anno a più di un centinaio di bambini che durante quelle tre settimane riescono a liberare energie nascoste, peggio di una batteria ricaricabile. E che dire delle strategie per vincere punti, stando attenti ai tuoi racconti sui personaggi della Bibbia, sui Santi, o sulla testimonianza di Gesù? Non ti si può dire nemmeno che non ci lasciavi il tempo per divertirci e rilassarci, perché a Gardaland, solo per citare un esempio, ci siamo stati, anche se diciamo che non ci vai molto d'accordo eh! E le vacanze estive al mare e in montagna? Se spostiamo settore, andando sull'aspetto più tradizionale e religioso, bisogna anche concederti il fatto di aver formato i giovani chierichetti, e, non contento, ti sei preso pure la briga di rovistare tra gli antichi documenti della Parrocchia, trovando, solo tu sai dove, reperti, oggetti, foto-



Festa dell'accollato



grafie degli anni passati nella quale anche gli anziani hanno potuto riconoscersi bambini... Basta! Hai fatto troppo! Non voglio che questo "articolo" diventi solo un elenco, quindi cerco di farti capire il succo del discorso: sarai un'ottima guida per la parrocchia a cui sarai assegnato quando potrai ufficialmente essere sacerdote, perché, se sei riuscito a cavartela così bene qui, altrove sarà una passeggiata! Posso concludere dicendo che è stato davvero un piacere conoscerti, sopportarti ☺, e imparare dei veri valori che solo chi è un vero educatore riesce a fare. Quando si ha a che fare con i ragazzi, soprattutto gli adolescenti, talvolta si cade nell'errore di pensare che interventi educativi possano essere svolti solo se l'adolescente vede la propria guida come un suo pari. Ma, perché ci sia un vero arricchimento, i due ruoli devono rimanere separati; l'abilità di diventare amici nasce in un secondo momento. Uffa, sei stato capace di fare anche questo! Grazie Mauro, siamo un po' gelosi a lasciarti andare via, ma oramai manca davvero poco alla tua ordinazione e sarebbe sciocco volerti tenere qui solo perché sei una grande persona. In bocca al lupo, ti auguro il meglio.

Un abbraccio,

Eleonora.

Vedere la scritta "don Mauro Merigo" sull'annuncio delle ordinazioni diaconali del 22 settembre 2012 ci ha fatto soffermare a pensare quanto velocemente sono passati questi anni... Sembra ieri quando ci ha comunicato la sua decisione di entrare definitivamente in seminario e ora... e ora il nostro Mauro è diventato proprio grande! In questi anni abbiamo condiviso con lui incontri con adolescenti, grest, vacanze al mare, feste e tante serate in gelateria a Pulciano.. è stato bello lavorare con lui anche se a volte riesce ad essere simpaticamente più pesante di un sacco di patate!!! E' con orgoglio e immensa soddisfazione (e anche un po' di lacrima facile..!!) che ci prepariamo ad acclamarti "diacono" .. si, si, quello è proprio nostro amico!!!

Maria e Mara

Il nostro Maurone, entrando in seminario, ha deciso di intraprendere un percorso per niente facile: la sua era una strada in salita, piena di ostacoli da oltrepassare, un sentiero che lo ha fatto sudare, ma la sua deve essere stata una fatica piacevole, perché la sua scelta è stata dettata dal cuore, e sono sicura che, una volta arrivato in cima, il panorama sarà bellissimo! Dare e ricevere bene, questo è quello che gli auguro per la sua vita con il Signore.

Valentina M.

Caro Mauro,
sembrerà strano non averti più qui; Ci hai regalato emozioni e tanto divertimento con le tue canzoni, che ogni mattina regalavano a noi animatori e ai bambini un grande sorriso.
Ti auguriamo buona fortuna per il cammino che hai deciso di intraprendere.
P.S.: CI MANCHERAI TANTO!!!

Anna B. e Daniela V.



Solennità del Corpus Domini e le Sante Quarantore

Mi sono sempre chiesto perché a Fasano, alla solennità del Corpus Domini, fossero legate le Quarantore. Col tempo la mia curiosità cresceva, vedendo che in altre parrocchie e in altri paesi le Quarantore venivano celebrate separate dalla festa del Corpus Domini. Per questo io, oggi, le chiamo le Sante Quarantore, perché l'opportunità, per ben tre giorni di fila, di poter adorare Gesù Cristo in quella semplice ostia consacrata, non può essere occasione più bella e giusta che farlo nella solennità di quel Corpo e Sangue donati da Lui per la nostra Salvezza.

Sante perché non c'è festa più adatta e più perfetta istituita dalla Chiesa per celebrare l'Eucarestia.

Eucarestia che ci dona l'amore misericordioso di un Dio che ci ama sempre, nonostante siamo uomini deboli e peccatori.

Mi ricordo che era anche l'occasione dove, nella messa solenne, venivano fatte le prime comunioni e c'era tutto un rito particolare con l'ingresso dei bambini in processione, addirittura dall'asilo, quando c'erano ancora le suore. Poi gli stessi bambini partecipavano alla celebrazione del vespro serale con la processione, nella quale venivano disposti in fila per due, davanti al baldacchino con sotto il sacerdote che portava il Signore per le

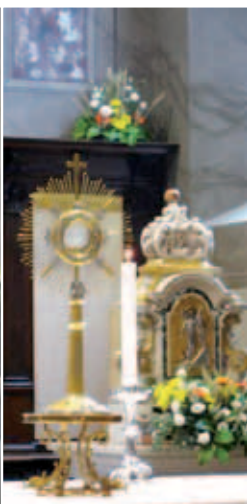


strade. I bambini, e di questo ho un ricordo vago perché l'ho fatto anch'io, avevano un cesto pieno di petali di rosa che dovevano spargere a terra lungo il tragitto, quasi a formare simbolicamente un tappeto profumato, in modo tale che i piedi di Gesù non toccassero la terra.

Ma tornando alle Quarantore penso che uno dei momenti più belli, per un cristiano, sia quello di poter adorare. Mi è rimasto impresso un significato dell'adorazione che devo aver letto e copiato da qualche parte. Diceva che: *"... l'adorazione è vivere l'esperienza del nostro rapporto con Dio: è un rapporto che entra nell'intimo del cuore, trasformando la nostra esistenza, un rapporto che lascia il segno di quello Spirito del quale dovremmo essere testimoni. Adorare è stare pienamente e semplicemente davanti a Dio. La mia pace è solo Dio. Come l'Eucarestia è il segno della sua presenza, così la pace e la gioia del mio cuore sono il segno della sua presenza dentro di me.*

Chi è innamorato non smette mai di amare e si sente sempre inadeguato a questo amore: per questo il cammino di fede è gioioso, ma anche inquietante, è pieno di quella passione che scaturisce dal cuore che è l'Amore..."

Caspita, non ha detto niente chi l'ha scritto! Infatti quando sono davanti a quella semplice ostia consacrata, davanti a Dio, è come vive-



re l'esperienza di un terremoto che mette sottosopra la mia vita interiore, è un accorgersi della lotta che siamo chiamati a fare e che ogni nostra preghiera racchiude in sé. Stando inginocchiato davanti a Lui in silenzio, si crea un contatto che scuote e ti rapisce nell'intimo. E' un'estasi che ti porta fuori da ogni schema umano, lasciandoti però radicato, per il momento, alla umanità e alla debolezza. Perché è in quel silenzio che Dio parla a me, in quel silenzio si vuol comunicare a me, proprio a me e non si ferma a guardare quello che ho fatto o faccio, ma gli importa

quello che sono. Per questo adorare significa accogliere che Dio sia il vincitore su di noi. E' accettare che la nostra vita di peccatori sia sconfitta dall'amore di Dio. Solo chi ama vince e Dio, che è amore, vince sempre! Ci chiede di abbandonarci a Lui e lasciarci possedere da Lui senza voler sapere che cosa voglia da noi e che cosa farà della nostra vita. Fidarsi di Lui. Solo così quando entro in chiesa, non sempre, e penso a queste riflessioni sull'Eucarestia, capisco che l'adorazione diventa l'espressione di un dono reciproco: da Dio per me e per gli altri. Ecco perché le quarant'ore sono sante.

GIOIA E FATICA DI UN CAMMINO COMUNITARIO



DOMENICA 7 OTTOBRE
presso l'oratorio di Toscolano

II ASSEMBLEA GENERALE DELLE COMUNITÀ
PARROCCHIALI DELL'ERIGENDA UNITÀ PASTORALE

*** PROGRAMMA ***

ORE 15.00 RITROVO ORATORIO DI TOSCOLANO

ORE 15.15 PREGHIERA INIZIALE NEL SALONE

ORE 15.30 TESTIMONIANZE

ORE 16.30 COFFEE BREAK

ORE 16.45 LAVORO DI GRUPPO

ORE 18.00 S. MESSA

ORE 19.00 CENA FRATERNA IN ORATORIO

L'ASSEMBLEA È APERTA A TUTTI!

Ricordi dell'infanzia e non... della Madonna del Carmine

In parrocchia abbiamo appena festeggiato il Corpus Domini e la prossima "festa grande" è la festa della Madonna del Carmine. E' molto bello vedere come, a distanza di tanto tempo, questa festa sia ancora sentita e partecipata. Non è soltanto una questione di tradizione, ma è proprio la grande fede vissuta di un tempo e il rispetto di un antico voto che fa sì che tutti gli anni ci sia una grande partecipazione. Abbiamo provato a chiedere ad alcune persone di una certa età come si preparavano a questa festa. E' stato bello ascoltare queste persone mentre ritornavano con la memoria alla loro giovinezza.

Ecco alcuni particolari:

(ricordo che:) i bambini erano tutti davanti e le bambine venivano vestite coi vestiti bianchi della prima comunione che avevano appena indossati alla festa del Corpus Domini. Indossavano vestiti bianchi per assomigliare a degli angeli e in particolare un bambino/a era davanti a tutti, subito dopo la croce, completo di ali per fare l'angioletto.

A quei tempi la festa della Madonna del Carmine era un grande evento, insomma andare a Salò era come andare in città, un'occasione unica e rara per della gente semplice di paese. Per alcuni "veci de na' olta" era come andare all'estero. "Nà' ocasiù granda da mia perder".



Chiesa Madonna del Carmine Salò
-preparativi per la celebrazione-

Subito dopo i bambini, in processione c'era lo stendardo delle madri cristiane di Fasano. Una madre fervida nel portarlo era la Marcella Biondo. Poi c'era sempre un predicatore, un frate (forse carmelitano) che predicava sia al sabato sera nella solennissima celebrazione eucaristica, che la domenica, a Salò, dopo la processione.

Le campane suonavano a festa e "de alègreza" (allegria). C'erano i campaner e ognuno aveva il suo compito preciso. La tradizione doveva essere rispettata. Alcuni nomi: Pierino Girardi, Giacomo Corsini, Segala Enrico, Carli di Bezzuglio, Battista Banalotti, Biondo Angelo, Aurelio Cobelli, Piero De Rossi. Quest'ultimo andava addirittura dal giovedì prima della festa a suonare di allegrezza le campane, tutti i giorni a mezzogiorno. Partiva a piedi da Supiane, in luglio, proprio nelle ore più calde della giornata. Inoltre, la domenica della processione, le campane iniziavano a suonare un'ora prima, alle quattro del mattino, fino alla partenza della processione.



Statua della Madonna
del Carmine a Fasano

Il bel canto della processione. Quasi tutto era cantato, non solo i canti alla Madonna, ma anche le litanie. La situazione non permetteva che tutti potessero partecipare alla processione, perché dopo aver festeggiato S. Piero,

alla fine di giugno, per mancanza di foraggio degli animali, alcuni erano già saliti sui monti (Lavino) a fare il fieno. Ma le testimonianze dicono che, al sentire il canto della processione, si fermavano ad ascoltare e pregare insieme. Quelle erano voci sonore e poi tutti, proprio tutti cantavano!

Si andava al Carmine, anche perché nella pausa dopo la Messa, prima di ripartire per tornare indietro a piedi, noi piccoli si andava dove oggi c'è la Croce rossa, una volta suore Ancelle, a fare colazione e ti offrivano da bere il latte e cacao (cosa rara) e arrivava il fornaio con la cesta del pane fresco da mangiare insieme. I grandi invece andavano alla locanda "La Lepre o da "Nonna Ebe" a mangiare la trippa. Poi, rifocillati e dissetati da un goccio di buon vino, si cantava più volentieri nel ritorno a casa.

Il crocefisso grande, che adesso è in chiesa accanto all'ambone, veniva portato in processione dal "Re di Voltolina" (Sig. Cipani Andrea), con particolare devozione (era meglio del prèt), scalzo e a piedi nudi con la tunica penitenziale (tipo fascia). Per tutta la processione da Fasano a Salò, non lo cedeva a nessuno, perché lui solo doveva portarlo ed era il suo compito.

Alla processione c'erano varie confraternite con relativi stendardi e bandiere: i giovani, i fanciulli di azione cattolica, le Figlie di Maria, la confraternita delle donne che vestivano col velo nero sulla testa. C'erano anche i "bastuner", coloro che con dei bastoni lunghi 2 mt circa, con in cima il simbolo della particola, mantenevano in ordine la processione.

A proposito di bandiere, c'erano delle bandiere talmente grandi (con le corde) che per portarle bisognava essere almeno in due o tre persone, e noi ragazzi facevamo a gara a prendere le corde per tirare di lato i lembi delle bandiere, per far vedere la bellezza della scritta che era decorata e cucita sopra. Una foto sul libro di Claudio Maffei fa capire come erano grandi (cfr. Fasano terra di confine).

In tempi un po' più moderni, per il ritorno c'era il camioncino del sig. Dario Cipani che serviva per caricare e riportare indietro tutti i paramenti, (bandiere, stendardi, etc.) e si



Statua della Madonna del Carmine a Salò

faceva a gara tra noi giovani e piccoli a chi riusciva a salire e a prender il posto per non farla a piedi e vivere un'avventura. Alcuni tornavano col vaporetto (batèl).

Siccome la chiesa del Carmine a Salò non era piccola come quella di oggi, ma era proprio un gran santuario che arrivava addirittura a occupare tutta la strada attuale, per voci di popolo, quando fu deciso di demolire il santuario, nessuno lo voleva fare perché, secondo tradizione popolare portava male. Ma un baldo giovane di allora si fece coraggio e cominciò a demolirlo. La sorte non fu propizia con lui, perché alcuni dissero che la maledizione lo colpì e lo fece cadere dal ponteggio e finì male. Noi pensiamo che la madonna l'abbia accolto tra le sue braccia.

Starei ore e ore a sentire parlare di queste affascinanti testimonianze di fede semplice e speriamo che anche quest'anno la benedizione divina ci custodisca sotto il manto della nostra "Madona del Carmen".

Grazie a tutti.

(testimonianze di: Felice - Fernanda - Maria Antonietta - Fausto)

Mese di maggio, mese del Rosario

Anche quest'anno siamo arrivati al 31 maggio e abbiamo concluso il mese mariano con la Celebrazione Eucaristica nella chiesa dei Ss. Fabiano e Sebastiano a Fasano Sopra e la processione con la statua della madonna e la recita del rosario per le strade del paese. Si è così concluso il pellegrinaggio itinerante nelle varie contrade della parrocchia: Supiane, Bezzuglio, Fasano Sopra, Bornico, Portizzolo.

Tutto il paese, illuminato dalle padelle romane, creando un'atmosfera suggestiva e di raccoglimento, ha fatto sì che si concludesse questo pellegrinaggio paesano e nostrano in devozione alla Madonna. Il mese di maggio è un'occasione per vivere la comunità e per ricordare a noi e agli altri che c'è una madre che ci aiuta e ci dà conforto nella vita e fa da intermediaria tra noi uomini e suo Figlio Gesù Cristo.

Basta ascoltare le bellissime parole dell'**Ave Maria**, quando la si recita, per capire la grazia, l'enormità e la bellezza, ma soprattutto il mistero e l'intensità di amore che contiene. Anche se ad alcuni sembra noioso, il rosario, per me, quando riesco a pregarlo come si deve, è una fonte di pace e di contatto spirituale con il mistero divino. Mi fa rabbrivire tutte le volte che mentre lo dico, riesco ad immergermi nella profondità dei misteri che vengono enunciati e non mi faccio travolgere dall'abitudine. Che bello se fosse sempre così!



Nicchia con statua della Madonna

Ogni volta una riscoperta di qualcosa che ti affascina, ne percepisci l'esistenza, senti la presenza, senza la certezza di vederla. La definirei la potenza della preghiera e la forza della meditazione, che ti trasporta nella poesia della contemplazione.

Rivivere settimanalmente con i misteri gaudiosi, dolorosi, della luce e gloriosi, la vita di Gesù e capire che sua madre gli è sempre stata vicina, ti fa capire che la preghiera è importante per te e soprattutto per gli altri.

Che sia per questo che la madonna ci dice di pregare tutti i giorni il santo rosario?

Guarda caso l'ultimo giorno del mese di maggio è dedicato alla Visita che Maria fa a sua cugina Elisabetta (Visitazione).

Mi è piaciuto il commento, nell'omelia fatta dal don, sulla semplicità e complicità delle due donne. Tutte e due aspettano un bambino, la loro genuina umiltà di madri, che, in maniera diversa, esultano di gioia alla bellezza della vita che stanno portando e della missione che hanno nel mistero di redenzione che si sta per realizzare. Elisabetta sente nel suo grembo l'esultanza di suo figlio che riconosce, senza vederlo, il Verbo che si è fatto carne nel grembo di Maria, la quale, a sua volta, esulta per essere stata scelta a questa grande missione: portare dentro di sé il Salvatore, pur nella consapevolezza di non capire fino in fondo il mistero di Dio, ma fidandosi a tal punto da

essere lei stessa messaggera e mettersi in cammino per andare in aiuto verso gli altri.

Non dovrebbe lasciare dubbi quest'azione di Maria.



Processione con Statua della Madonna a Fasano Sopra

M.C.



A Fontanellato la devozione alla Madonna del Rosario

Non avevo mai partecipato ad una gita organizzata dalla Parrocchia, ma in Maggio mi sono iscritto al pellegrinaggio presso il Santuario della Beata Vergine del Santo Rosario di Fontanellato, in provincia di Parma.

Armato di macchina fotografica e di coroncina del rosario, mi sono ritrovato sul pullman dei pellegrini e sono rimasto piacevolmente colpito dalla partecipazione di molte persone che sono abitualmente solito vedere e salutate frettolosamente per le vie del nostro paese.

I partecipanti erano un mix delle parrocchie dell'unità pastorale, ma il gruppo più numeroso mi è sembrato, tanto per cambiare, quello di Montemaderno. Chi capitanava questo assortito equipaggio era il *nostro* Don Leonardo, e dopo l'appello ed il contrappello, finalmente si è partiti..

Dopo un'oretta di viaggio nella graziosa e ridente Pianura padana, siamo giunti al Santuario con la minaccia di qualche goccia di pioggia. Prima di entrare, sul piazzale antistante il santuario, don Leonardo, preparatissimo, ha fatto un po' il quadro della situazione spiegando l'architettura della facciata della basilica e del perché delle due grandi statue poste sul sagrato.

Questo Santuario, non è stato eretto, a differenza di altri, perché in quel luogo la Madonna è apparsa, ma le origini vanno ricercate sin dal 1566, quando venne eletto sommo pontefice il domeni-

cano fra Michele Ghislieri, divenuto poi Pio V. La vittoria contro i Turchi nelle acque di Lepanto, nel 1571, venne attribuita da Papa Pio V alla celeste intercessione della Beata Vergine del Rosario, di cui era devotissimo. A perenne ricordo il Capitolo del 1592 dispose che in ogni chiesa venisse istituita la Congregazione o Confraternita del Rosario, con altari propri, al fine di diffondere al massimo la devozione del Rosario. In tale contesto di fervida religiosità il Convento di S. Giuseppe in Fontanellato, dei padri domenicani, aveva trovato la sua specifica missione, promuovendo la devozione alla Madonna del Rosario.

Nel 1615 i padri domenicani di Fontanellato, ordinarono ad un anonimo artista di Parma di scolpire la statua della Madonna del Rosario, e di rivestirla con preziosi abiti secondo la foggia di quei tempi.

Il primo miracolo si verificò nel 1628, quando un certo Gian Pietro Ugonotti, di 65 anni, di Fidenza, colpito da una febbre continua e maligna, raccomandatosi alla Santissima Vergine di Fontanellato, ottenne la guarigione immediata. La Curia di Parma approvò il prodigio ed i padri cominciarono a scrivere in appositi libri le testimonianze dei "graziati".

Ma ritorniamo a noi.

Prima della Santa Messa, uno dei padri domenicani della congregazione, ci ha illustrato l'interno della Basilica, gli affreschi, il significato di questi in modo semplice ma molto significativo, dopo di che don





Leonardo ha celebrato la Santa Messa. C'è stato il tempo anche per una breve visita alla galleria delle grazie ricevute, dove sono custoditi i numerosissimi ex-voto. Leggere quante grazie ha concesso l'intercessione della Madonna fa davvero impressione. Ci hanno spiegato che per questioni di

spazio, hanno esposto solo quelli più recenti e meglio conservati, altrimenti sarebbero stati molti di più e di ogni genere.

Rinfrancato lo spirito, toccava ora al fisico.

In un grazioso ristorante abbiamo potuto ampiamente gustare le specialità della cucina parmense e, dimenticati per un attimo i consigli di carattere medico, si è gustato tutto ciò che veniva servito in tavola.

Il pomeriggio è stato dedicato alla visita del Duomo di Parma, quindi, contate tutte le pecorelle, via per la nuova destinazione.

Nonostante il lauto pasto e la media anagrafica molto al disopra della se...tina, sono rimasto gradevolmente sorpreso dall'energia messa in campo da tutti. Non sono stati né bastoni da passeggio, né stampelle o mal di piedi a frenare l'entusiasmo dei pellegrini. Scesi dal pullman a Parma, il gruppetto si è diretto verso il Duomo ed anche qui il nostro cicerone ha dato sfoggio della sua preparazione culturale. Nella Cripta del Duomo abbiamo recitato il Santo Rosario e dopo una breve visita al bellissimo Battistero, posto a lato del Duomo, siamo rientrati soddisfatti verso il nostro lago.

Alla prossima.

Giuseppe Lupi



S. Cresime in Cattedrale

Omelia di S.E. Mons. Luciano Monari, vescovo di Brescia

Siete una bella falange... 121...mamma mia!

Mi ha sempre incuriosito uno dei passi del Signore nel Vangelo quando dice: "Avrei ancora molte cose da dirvi, ma per ora non siete capaci di portarne il peso; quando però verrà lo Spirito Santo di Verità vi condurrà a tutta la Verità, perché prenderà del mio e ve lo annuncerà". E mi sono sempre chiesto: ma era proprio così difficile l'insegnamento sullo Spirito Santo che Gesù voleva dare per non riuscire a portare, a capire, o erano duri di testa e di comprendonio i discepoli, che avevano bisogno di qualche illuminazione speciale? Perché Gesù dice: "Non siete capaci di portarne il peso"?

E mi sembra di avere capito questo qui: quel che Gesù deve insegnare agli uomini è che Dio è Padre e che è ricco di amore fedele e tenero nei confronti di tutte le sue creature, di tutti gli uomini, senza differenze.

È un insegnamento difficile, perché per capire davvero bisogna essere innamorati, non c'è altro modo.

È solo quando uno sente dentro il calore dell'amicizia, o meglio, dell'amore, che riesce a capire l'amore dell'amico, della persona che gli vuole bene; e questo era il problema di Gesù. Capire con la testa erano buoni anche i discepoli, perché non erano mica stupidi, ma il problema è che avessero dentro la forza dell'amore, una forza di amore che si innesta nel cuore e rende la nostra vita più gioiosa, più luminosa, ci aiuta a volere bene a Dio che è Amore infinito, senza riserve.

Si può dire che Gesù non ha mica fatto altro nella sua vita che insegnare questo qui e lo ha insegnato in tanti modi...e provo a spiegare, se ce la farò.

Dunque, va a Cana, c'è un matrimonio, ad un certo punto viene a mancare il vino e Gesù rallegra il matrimonio cambiando l'acqua in vino. Beh...è un bel gesto di amore questo, potevano capire qualcosa i discepoli, dell'amore.

Poi Gesù va alla piscina di Betsaida, trova un paralitico malato da trentotto anni e lo guarisce; anche questo è un atto di amore e più grande ancora perché è la guarigione di un malato.

Poi Gesù alla festa delle Capanne, una grande festa per tutta Gerusalemme, trova un cieco e lo guarisce e così fa capire al cieco, ma non solo al cieco, che Dio è buono e vuole che possiamo vedere tutta la Verità.

Fino a quell'ultimo grande segno della risurrezione di Lazzaro e allora si capisce che Dio vuole la vita dell'uomo.

Però, tutte queste cose qui, gli apostoli le avevano già viste; perché nonostante questo non riescono ancora a

portare il peso dell'amore di Dio? A comprenderlo fino in fondo?

Non ci riescono perché quei segni sono belli, ma sono effimeri: hanno bevuto il vino alle nozze di Cana, bene, ma una settimana dopo quel vino lì non c'era più, è durato per un po' di tempo, ma mica per tanto. Ha guarito il paralitico, ma ce ne sono anche tanti altri di paralitici che non sono stati guariti; e un cieco, ma ce ne sono stati tanti altri che sono ciechi e non sono guariti; ha resuscitato Lazzaro, ma è vissuto altri ventisette anni, poniamo, però poi è morto anche lui.

Erano segni belli, di amore, ma incompleti, non bastavano mica per capire che Dio è davvero Amore. Fino a quando... fino a quando Gesù ha donato la sua vita.

Ooh! Così eh? Ha donato la sua vita! Il giorno prima di morire Gesù, a cena con i suoi discepoli, prende del pane lo dà a loro e dice: "*questo è il mio corpo donato per voi*" che vuol dire "IO PERDO LA VITA, MA LA PERDO PER VOI, LA DONO PER VOI, PERCHÉ VOI POSSIATE VIVERE"...

e lì cambia tutto, perché quel gesto è un gesto totale e definitivo. Definitivo vuol dire questo...che se io faccio un regalo vuol dire che ti voglio bene, ma può darsi che la settimana dopo io sia cambiato e non ti voglia più bene, ti volevo bene una settimana fa e adesso più. Ma quando uno dà la vita non può più riprenderla indietro, non può più cambiare, la sua vita è fissata per sempre nel segno del dono, dell'amore. E Gesù ha fatto proprio questo, non ha tenuto niente per sé, ma lo ha donato per amore e lo ha donato per sempre. Dio è così. Dio è come Gesù, che dona la sua vita per gli amici (...) e il dono è diventato definitivo. E allora, carissimi, quando i discepoli vedranno la morte di Gesù, vedranno il Signore risorto, capiranno che Dio ha amato gli uomini così tanto da dare il suo Figlio Unigenito. Allora... allora gli uomini saranno innamorati, allora potranno capire che lo Spirito Santo porterà loro verso tutta la Verità; non ci sarà niente dell'amore di Dio che loro non possano più capire. Questo è il dono dello Spirito e questo è quello che vi dà....

Questa è una grande cosa, perché se volete essere Cristiani bisogna che dentro il vostro cuore ci sia l'amore che risponde all'amore di Dio. Dio vi vuole bene, eh... ma allora Dio deve cambiare il vostro cuore, deve rendere il vostro cuore buono, deve mettervi dentro il desiderio di amare, di voler bene agli altri perché Dio vuole bene a voi; di voler bene al mondo perché l'ha creato Dio; di cercare la vita che proviene da Dio quando è gioiosa e anche quando è pesante. Ci sono dei momenti in cui la vita è pesante, sono momenti in cui bisogna essere innamorati per continuare a credere nell'amore di Dio, per continuare a credere che,

nonostante tutto, Dio ci è vicino, ci sostiene con il suo amore paterno e mette davanti a noi una speranza luminosa.

Quando lo Spirito scende dentro di voi vi regala: **amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza e dominio di sé.**

Quelle **nove** cose lì, le dovrete imparare a memoria, sono il cambiamento che lo Spirito Santo produce nel cuore dell'uomo ...oh...: non vuole mica dire che le produce automaticamente per cui non dovete fare niente, o che quelle cose lì vi vengono dentro come fosse una pioggia che cade dal cielo, no...vi viene messo dentro al cuore l'amore di Dio e se voi questo amore di Dio lo accogliete e gli prestate i vostri pensieri, i vostri sentimenti, i vostri desideri, i vostri bisogni, poco alla volta la vostra vita produce quelle **nove** cose lì e si può anche dire che quando ci sono quelle **nove** cose lì c'è lo Spirito Santo in voi.

Guardate la vostra vita, sentite il vostro cuore, interrogate il cuore: hai amore, gioia, pace e tutte le altre cose? Se le hai, vuol dire che lo Spirito Santo c'è e lavora e se non le hai vuol dire che devi far lavorare lo Spirito Santo perché oggi ti viene dato e quindi la possibilità di sperimentare quell'amore di Gesù ti viene regalata. Ci vuole anche il vostro impegno, la fedeltà, il cammino di crescita; il che vuol dire che oggi, si diceva una volta quando ero ragazzo io, "si diventa cristiani maturi, adulti"... non credeteci mica del tutto. Vuol dire che diventate cristiani adulti perché il Signore vi equipaggia con tutte le cose necessarie: avete lo scudo, la lancia, la spada, l'elmo, gli scudieri... avete tutto, eh...ma dovete imparare a combattere. Non è che uno, una volta che ha tutta l'armatura, riesce a combattere e a vincere la battaglia, deve fare esercizio. Lo stesso vale per voi. Se vi equipaggiate bene dopo la cresima non vi manca niente, ma la dovete esercitare. Se uno vuole imparare il pianoforte non basta mica che sappia la musica e che conosca i tasti del pianoforte, deve esercitarsi, ed esercitarsi sei ore al giorno e sei giorni alla settimana e cinquantadue settimane all'anno e per dieci anni deve continuare ad esercitarsi: solo alla fine può veramente suonare come Dio comanda. Bene! Diventare Cristiani è più difficile che imparare a suonare il pianoforte, quindi ci vuole un impegno più grande, però, oggi, le capacità il Signore ve le dà. E a me rimane solo da augurarvi un buon esercizio e quello che oggi ricevete lo possiate realizzare in quel modo che dicevo: con un po' di amore dentro il cuore chiedete al Signore che vi renda innamorati di lui, perché quell'amore lì è fondamentale. (...)

Buon cammino, buona crescita, buona maturità cristiana, ricevuta nell'equipaggiamento oggi, nell'esercizio della vostra vita. Ciao!



Maderno



Toscolano



Fasano

26-27 maggio 2012

GIORNI DI FESTA... e di SPERANZA!

Le celebrazioni, in duomo e nelle nostre parrocchie, dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana per i ragazzi dei gruppi "Emmaus" dell'E.U.P. Bellissima esperienza che auguro a tutti!

Sta scendendo la sera sul giorno di Pentecoste ed io sto scrivendo queste righe per cercare di esprimere un pensiero su questa nuova esperienza, che ha coinvolto le comunità parrocchiali della Erigenda Unità Pastorale di Toscolano Maderno e Fasano.

Scende la sera portando con sé un po' di malinconia e tanti pensieri affollano la mia mente.

Il primo fra tutti: i volti dei ragazzi che ho avuto la gioia di conoscere meglio in quest'anno. Francesco, Beatrice, Thomas, Melissa, Stefano, Anna, Federico, Andrea, Valentina, Giorgio, Gianluca, Sara, Giulia, Giovanni, Ambra, Petra e Andrea. Pochi mesi di catechismo non saranno forse sufficienti a cementare un grande rapporto ma, pur nel timore iniziale di non riuscire a fare ciò che mi si chiedeva, ringrazio Dio, perché è stato per me un bel camminare insieme a loro, guardando all'unica Meta e, certamente, questi ragazzi faranno per sempre parte dei ricordi belli della mia vita, non potranno mai più essere per me "persone qualsiasi".

Ed ecco altri volti nei miei occhi...quelli dei loro genitori, alcuni già conosciuti, alcuni addirittura compagni d'infanzia, alcuni invece, fino a pochi mesi fa, a me noti solo "di vista", ma che ora sento, tutti, più vicini, consentitemi... più famigliari ed amici. Grazie a voi genitori, perché avete riposto in me fiducia, affidandomi il compito di accompagnare i vostri figli verso questa importante tappa della loro vita di fede.

E poi il mio pensiero torna a questi due giorni che ormai volgono al termine. Non ho paura di esagerare nel dire che sono stati per me splendidi! Quando, all'inizio dell'anno catechistico, ci è stato comunicato che avremmo celebrato la Cresima in duomo con il Vescovo e la Prima Comunione nelle nostre parrocchie, io sono stato da subito molto entusiasta; per la mia personale visione di Chiesa, benché conti poco, perché sono convinto che solo



aiutando le nuove generazioni a crescere in una prospettiva di Chiesa che non si fermi al nostro sagrato, che comprenda di dover uscire dall'ombra del nostro campanile, potremo sperare in qualcosa di veramente grande, com'è la Chiesa di Gesù. Ma allora, in quei primi istanti, ho tenuto per me questo entusiasmo perché comprendevo, anche se nessun genitore, e anche di questo li ringrazio, mi ha mai manifestato insofferenza o opposizione netta a questa "novità", comprendevo che avrebbe potuto, per mille motivi (alcuni reali, come quelli lavorativi, altri meno), creare qualche disagio. Le difficoltà possono forse essere state tante, ma tutto sommato sono davvero contento che la nostra E.U.P. abbia fatto questa scelta e qui il mio grazie va ai nostri sacerdoti.

E veniamo all'oggi, o meglio...a ieri.

In duomo si è materializzata davanti a me una manifestazione di Chiesa in festa che forse nemmeno io, in quel mio iniziale entusiasmo, immaginavo di vivere. Quel sentirsi parte di un'unica Chiesa stretta attorno al suo Vescovo (ed il nostro è davvero un pastore che si lascia ascoltare volentieri, perché sa parlare al cuore con semplicità) che, pur composta da varie famiglie parrocchiali (provenivamo da Maderno, Toscolano, Gaino, Cecina, Montemaderno, Fasano, Brozzo, Trenzano, S. Lorenzo in Brescia...in tutto 121 ragazzi)



viveva l'unità che vuole il nostro Unico Maestro. Quanto bene farebbe a tanti e tanti di noi adulti, rinchiusi entro i propri confini fisici e mentali, vivere e lasciarsi travolgere dalla forza di queste esperienze....! Che emozione vedere i nostri ragazzi avvicinarsi al Vescovo con trepidazione ma anche con un "brillare di occhi" che diceva quanto capissero, forse più di quello che avevo preteso di far capire io nel catechismo, la grandezza del Dono che stavano ricevendo. E quanta gioia, quanti occhi lucidi di intensa commozione, anche nei volti dei genitori. Alla fine della celebrazione, in quella piazza Paolo VI, in tanti mi hanno confermato che davvero avevano colto il "bello" di quella novità. Ed oggi infine. Nella nostra chiesa parrocchiale addobbata a festa, nella grande solennità di Pentecoste, accompagnati dal nostro coro, che qui ringrazio di vero cuore per esserci stato ed essersi impegnato per soddisfare le mie esigenti richieste, oggi dicevo, i nostri ragazzi hanno finalmente "assaporato" Gesù. Lo hanno mangiato. Lui è diventato parte di loro e loro sono divenuti parte di lui. Grande mistero...grande dono della Fede. Finisco. La notte ormai sta scendendo, la Pentecoste sta per finire, il cero pasquale si è spento su ogni altare, si torna al tempo ordinario, si torna alla vita di tutti i giorni, ma voglio essere certo che i "miei" diciassette splendidi ragazzi non potranno più essere quelli di due giorni fa, o meglio, saranno gli stessi ma in loro ci saranno sempre i compagni

di viaggio più importanti: Gesù, che si donerà loro ogni volta che lo vorranno, accostandosi all'Eucaristia e lo Spirito Santo, che li ha inondati dei suoi sette doni, perché loro sappiano far nascere e testimoniare i suoi frutti.

Un'ultima parola la rivolgo a tutti i genitori che ancora stanno compiendo, con i loro figli, il cammino verso i Sacramenti dell'iniziazione cristiana: se il Vescovo confermerà la sua disponibilità, se i nostri sacerdoti proporranno anche a voi l'esperienza della Cresima in duomo e la Prima Comunione in parrocchia, mi sento di dirvi: accettate!

Se ci saranno questioni logistiche che vi faranno sorgere qualche dubbio, che vi metteranno qualche freno, non lasciatevi spaventare, nessuna paura, dite di sì, è un dono grande che viene offerto ai vostri figli, pensate a loro innanzitutto; è un'opportunità, secondo me, più grande di tante umane "difficoltà".

Ancora grazie a tutti. Grazie al Vescovo Luciano, grazie ai sacerdoti, grazie ai genitori....grazie a voi ragazzi!

E grazie a Te, Signore Gesù! Grazie.

Alberto



27 maggio 2012 - Toscolano



tratto da: DIARIO DI UN CATECHISTA

Anche oggi tutto di fretta, mangiato di corsa, un'occhiata allo specchio e via!

Già, non devo dimenticare il libro del catechismo ma soprattutto quegli appunti che ho trovato per i bambini, chissà che stavolta ci riesco...

Arrivata in Parrocchia! Mamma che freddo oggi.

L'aula è ancora vuota, i bambini come al solito in ritardo, ne approfitto per una preghiera veloce davanti al Santissimo.

"Gesù, a che serve? Anche stavolta sarà la solita battaglia. Di te sembra che non vuoi sentire parlare nessuno, neppure i bambini che tu ami tanto. E poi le mie angosce chi le guarda?"

Sento delle voci, i primi piccoli cristiani stanno arrivando.

Come al solito i genitori hanno la faccia scocciata, lo sguardo che mi cerca per "affidarmi" il loro bambino, vanno di fretta loro, io no, ho tempo da perdere secondo loro...

Vabbè, non voglio perdermi in questi giudizi; Gesù dolcissimo aiutami tu, fa che non si sentano le urla per tutta la Parrocchia, fa che ascoltino...

Si comincia. I bambini tutti insieme sono come un mare in tempesta! No, non devo lasciarmi travolgere. Gesù aiutami tu.

Ma come facevi tu con i bambini? Nelle figure dei libri sei sempre tutto beato con loro. Io sono anni che faccio la catechista e a me non è mai capitato... Servirà tutto questo?

A volte mi sento così inutile... Li sento i loro discorsi: la play station, il campetto, il computer, le vacanze... E io riporto il discorso su Gesù. Pochi minuti d'attenzione e poi si ripondono.

E' passata l'ora! Oggi non ne posso più. Basta, ora passo dal Parroco e gli dico che voglio smettere. Non mi farò convincere come le altre volte! Faccio prima una visita al Santissimo, là troverò il coraggio.

"Gesù mio, pure tu ti arrabbiavi quando non ti accettavano... Anche tu in certi posti non facevi neppure miracoli e andavi a predicare altrove...". In Chiesa c'è sempre il Vangelo aperto, leggiamo un po' cosa mi dice il Signore oggi...

"... Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò della Parola del Signore *"Oggi, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte"*. E uscito fuori pianse amaramente".
Ho capito. Vado a casa, è meglio...

"Luigi, Marco che fate qui in Chiesa? La mamma non è venuta a prendervi oggi?"

**"Sì, la mamma è là che aspetta, ma ti abbiamo visto piangere e ci siamo fermati a pregare per te.
Ce lo hai insegnato tu..."**

Caro Gesù...

Vi lasciamo alcuni pensieri che i nostri bimbi hanno scritto la settimana prima di ricevere i Sacramenti, parole che ci hanno fatto riflettere su come le nostre preoccupazioni attorno a questi eventi siano cadute davanti alla profondità dei nostri bambini.

Caro Gesù sono Ma questo tu lo sai già..
Volevo dirti che io credo in te e ti voglio tanto bene ma devo dirti una cosa che mi sta acca-

dendo e che riguarda il mio cuore.

Ultimamente quando entro in chiesa non capisco perché ma gli occhi mi lacrimano e mi viene voglia di piangere, il cuore mi batte forte ed è pieno di luce.

E' un'emozione forte che non so spiegare ma di una cosa sono certa: che è una cosa positiva e che ha voglia di uscire .

Gesù cosa mi sta succedendo ti prego rispondi, per favore!!

Caro Gesù, io ti penso sempre e ti voglio un mondo di bene, spero che anche tu mi vuoi bene come me.

Ti avrò sempre nel cuore e non come pezzo di pane ma tu veramente.

Non vedo l'ora che sia il 27 di maggio per riceverti nel cuore e non farti uscire mai.

Ti voglio bene non scordartelo!

Caro Gesù, sono felice di riceverti, ma allo stesso tempo un po' agitata. Non mi interessa che sapore ha la particola ma a me interessa il significato. Da quel giorno la mia vita cambierà ne sono sicura, i miei catechisti mi hanno insegnato molto e io ho appreso, ciao Gesù ti voglio bene, ti penso sempre..

Caro Gesù tra poco sarai nel mio corpo ed io sono molto felice di questo perché anch'io come i tuoi apostoli voglio cibarmi del tuo corpo e bere del tuo sangue e spero di non tradirti mai anche se a volte mi dimentico di te. Guidami mio Dio e mio signore sulla strada giusta e quando il nostro incontro avverrà ti prometto di essere più bravo. Spero che tu sia felice di me e di diventare un bravo cristiano per ogni opera buona che farò. Grazie Gesù!

Caro Gesù, anch'io sono felicissima perché sto per incontrarti. Ho voglia di provare quella sensazione d'amore che di sicuro ci manderai. In questi mesi ho sempre cercato di dare il meglio di me e di comportarmi bene.

Spero di essere pronta e piena d'amore come te!

Ti aspetto e ti voglio bene. Ciao!

Caro Gesù volevo dirti che provo molte cose per quello che sta accadendo, come se dentro di me esplodesse qualcosa che mi libera e mi aiuta ad affrontare qualcosa o qualcuno.

Ogni volta che vengo in chiesa riesco ad essere me stessa perché sento la gioia e la felicità della tua casa.

Il giorno della mia Comunione è stato un giorno indimenticabile. Ancora prima che iniziasse la cerimonia, ero tesissimo e non vedevo l'ora che iniziasse. Sentivo che Cristo, sottoforma di pane, mi aspettava. Nella chiesa della mia parrocchia eravamo io con la mia famiglia e Sara

con la sua famiglia.

Finalmente avvenne il momento che con ansia aspettavo: ricevere la particola!

Appena fatta la Comunione mi sentii diverso, mi sono sentito più grande perché un importante passo della mia vita era stato fatto. Ogni domenica, quando ricevo il Corpo di Cristo, mi sembra di rivivere quello stupendo momento. Quello della mia Prima Comunione è stato un giorno pieno di forti emozioni!

Con questa preghiera noi catechisti di Maderno, ricchi di questa esperienza, ringraziamo i nostri bambini, i nostri sacerdoti, Alberto, i genitori e tutte le persone che ci sono state vicino con la preghiera lungo questo cammino.

QUANDO PREGHIAMO

UN VENTO SOFFIA SU DI NOI:

E' IL TUO SPIRITO.

QUANDO PREGHIAMO

UN FUOCO SCENDE SU DI NOI:

E' IL TUO SPIRITO.

SE FOSSIMO NEL DESERTO,

TU SARESTI L'ACQUA.

SE FOSSIMO PERDUTI,

TU SARESTI LA STRADA.

TU SEI LO SPIRITO CHE CI UNISCE,

LO SPIRITO CHE CI GUIDA,

LO SPIRITO CHE CI DA' FORZA.

SCENDI SU DI NOI SPIRITO SANTO.

CHI CREDE PREGA TUTTA LA NOTTE,

IN ATTESA DI SENTIRE LA SUA VOCE.

CHI CREDE HA UNA STELLA CHE GLI SEGNA

IL CAMMINO:

NON SI PERDERA'.

CHI CREDE HA UN LEONE CHE GLI DORME

NEL CUORE:

NON TEMERA' PIU' NULLA.

CHI HA FIDUCIA IN DIO

HA TROVATO LA SUA CASA..

IO CREDO IN TE, GRAZIE SIGNORE

Stefano, Cristiana, Luisa, Aurora

Prime comunioni a Maderno



CENTRO PHOTO

CENTRO PHOTO
di Castellini Paolo e C. s.n.c.





Prime comunioni a Maderno



Prime comunioni a Gaino



Prime comunioni a Montemaderno



LA NOVITÀ DI QUEST'ANNO

Cresima a Brescia con il Vescovo e Prima comunione in parrocchia il giorno successivo: doppio impegno, doppio pensiero. La novità di quest'anno è stata inizialmente valutata come una scelta che avrebbe solo rischiato di complicare la gestione della festa con i familiari. Per quanto ci riguarda, ora possiamo dire che "l'esperimento", anche grazie all'incredibile organizzazione, oltre ad essere pienamente riuscito, ci ha anche suggerito parecchie riflessioni positive. Il fatto di poter dedicare a ciascuno dei due sacramenti una celebrazione propria, ha permesso di valorizzare entrambi. Il viaggio in pulman verso la cattedrale ha fatto sì che, adulti e ragazzi, abbiano potuto condividere emozioni e sensazioni in tranquillità. La presenza del Vescovo e la suggestiva ambientazione hanno conferito solennità ad una cerimonia molto semplice, ma significativa, la quale, invece di essere appesantita dai 121 cresimandi, ha sollecitato tutti a riscoprire che facciamo parte di Qualcosa di molto più grande delle nostre piccole parrocchie. Sicuramente anche l'ambientazione più raccolta sperimentata nella celebrazione della Prima Comunione, ha avuto i suoi lati positivi. Ad esempio ha dato l'opportunità a diversi genitori di animare la S. Messa. Ci fa piacere sottolineare che alcuni di essi abbiano raccolto l'invito del nostro parroco ad essere vicini ai propri figli comunicandosi, per mostrare con l'esempio qual'è il fondamento del cristianesimo. Concluderemmo sottolineando gli aspetti delle omelie che ci hanno colpito di più. Anzitutto l'invito a ricordare ai nostri ragazzi che sono fortunati, perché hanno una famiglia che li ama e che proprio per questo li ha custoditi nella vicinanza a Gesù; il chiarimento che i sacramenti non sono formule magiche che risolvono tutti i nostri problemi, ma un "equipaggiamento" che si deve imparare ad



"usare", un seme che va coltivato giorno dopo giorno affinché possa dare frutto. Ed è in questo ambito che si rende necessario il ruolo della comunità cristiana con i suggerimenti, le esortazioni, l'esempio e la preghiera. Ed infine il messaggio più importante in un mondo in cui compiacere il branco sembra l'unica strada per sentirsi accettati e "felici": cercare e pregare per scoprire la propria strada perché trovare la propria strada significa inseguire il proprio vero bene, il proprio compimento profondo, ciò per cui siamo stati fatti ed è questo l'unico modo per raggiungere la vera felicità, il centuplo quaggiù.

Alcuni genitori

Riflessione e impressioni a caldo

L'anno scorso, circa in questo periodo, don Carlo lanciò l'idea di portare a Brescia i cresimandi per ricevere la cresima in duomo dal vescovo. La mia reazione è stata completamente negativa, tanto da rispondergli: "ma tu sei matto, cosa ti salta in mente! La parrocchia viene penalizzata e con lei i ragazzi, i familiari...insomma i sacramenti devono essere fatti nella propria chiesa etc. etc." E tante altre cose che non sto ad elencare. Questa non era solo la mia idea, ma di tanti altri!!

Ora che l'esperienza è stata fatta non posso che ricredermi e ringraziare don Carlo per questa bellissima opportunità, da ripetere con i gruppi futuri, se ce ne fosse la possibilità. In duomo, nonostante il momento solenne, si è creato un clima "familiare" grazie all'organizzazione e al modo del vescovo di rivolgersi ai bambini. Le sue parole hanno dato l'occasione di far riflettere anche noi adulti, spronandoci a riscoprire quel "bagaglio, equipaggiamento" che a tutti è stato donato non perché ci pesi sulle spalle, ma perché porti frutti. Nonostante tutto fosse molto bello, si è sentita la mancanza della nostra comunità; quella chiesa viva che ti sta vicino nei momenti belli ed in quelli brutti. Purtroppo per problemi logistici organizzativi non ha potuto partecipare, ma ci siamo riscattati alla grande domenica, con la chiesa gremita di persone venute per accompagnare e sostenere questi bambini nell'incontro con Gesù. Un grazie di cuore a voi bambini, per avermi dato l'opportunità in questi anni di crescere insieme a voi e grazie al Signore, per avermi chiamato a camminare con voi. Ora

chiedo al Signore di sostenermi ed aiutarvi a far crescere dentro di voi i doni dello Spirito Santo, perché possiate proseguire il cammino senza perdere la strada. Grazie.

La catechista Manuela

ECCO LE LORO IMPRESSIONI A CALDO:

"...ho provato emozione e non riuscivo a stare ferma, mi tremavano le gambe. Pensavo di sbagliare le parole sia davanti al vescovo che domenica per la prima comunione nella mia chiesa. Mi è piaciuta di più la cresima perché il vescovo ha spiegato bene..." (Simona)

"... tanta emozione e paura insieme. Bellissimo stare con il vescovo..." (Filippo S.)

"... lo sabato avevo paura e continuavo a guardare mia mamma, poi quando sono andata davanti al vescovo mi è passato tutto; domenica invece ero più tranquilla e quando sono andata da don Carlo a ricevere la comunione ero contenta. E' stata più bella la comunione a Fasano. Però l'olio profumato era buonissimo..." (Giulia M)

"... Straemozione e paura per sabato davanti al vescovo che ha fatto una bella predica, forse più bella di quella di don Carlo...invece domenica a Fasano ero più tranquillo.. L'olio era profumato" (Filippo G)

"... La cosa che mi è piaciuta di più è stata la prima comunione perché quando l'ho ricevuta mi sono sentito contento...." (Simone)

"...Emozione e paura. Non riuscivo a parlare. Il vescovo ha fatto una bella predica. Domenica ero più tranquilla nella mia chiesa. L'olio aveva un buon profumo." (Giulia D)

"...A me ha emozionato di più la prima comunione perché quando l'ho ricevuta e sono tornato al mio posto ho pianto provando tanta gioia...(Luca)

"... Mi è piaciuto di più fare la prima comunione perché eravamo di meno e poi il vescovo è stato un po' lungo..." (Matteo)



Milano, 30 maggio - 3 giugno

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE "LA FAMIGLIA: IL LAVORO E LA FESTA"

One world, family, love
(Titolo Festa delle Testimonianze del 2 giugno)

Esperienza individuale, familiare, di Comunità e di Chiesa

Il 25 settembre 2011, si è aperto l'anno pastorale sul tema della "Famiglia" che si è concluso con il VII Incontro Mondiale a Milano, all'Aeroporto di Bresso, con la S. Messa presieduta dal Santo Padre Benedetto XVI. Durante l'anno ci sono stati incontri in preparazione all'evento; attesa e tensione non sono mancati. Come "goccia" di rappresentanza della Zona Pastorale XVI della Diocesi Bresciana, accompagnati dalla preghiera delle nostre comunità, all'alba delle ore 3:00 del 3 giugno il pullman identificato con il n. 11300/ROSSO, raccoglieva i primi passeggeri a Maderno, successivamente a Fasano e a Salò. 45 persone di "provenienze" diverse hanno scelto di testimoniare la propria convinzione religiosa partecipando, condividendo e consapevolizzando il senso di sentirsi Chiesa. Tale evento mondiale, come altri promossi dalla Chiesa, ha una specificità: non è primariamente mediatico - non è questo il compito di chi lo promuove - produce per quanti vi partecipano una effettiva esperienza di Chiesa. Eventi di questa portata, vissuti in prima persona, proprio per la loro dimensione, fanno cadere le nostre barriere quotidiane e ci aprono lo sguardo a Dio. La celebrazione eucaristica, in quel contesto, diventa momento liberatorio, di vero distacco dal mondo, suscitando in chi partecipa un grande senso di appartenenza e un forte sentimento di fratellanza.

Il colpo d'occhio sulla distesa dell'aeroporto di Bresso, ove Sua Santità celebrava la S. Messa, è stato meraviglioso: un milione e più di persone fra padri, madri, ragazzi, bambini e anche nonni, tutti riuniti in gruppi piccoli o grandi, con bandiere di tutto il mondo. Che significato dare a tutto ciò? Sull'incontro mondiale delle famiglie è stato

detto e scritto tantissimo ma quello che abbiamo avvertito è in sostanza questo: la famiglia c'è, esiste, non è solo nelle parole ma è nei fatti, nella realtà, è quanto di più concreto ci possa essere. La famiglia è nella realtà con tutto il carico di emozioni di ciascuno: gioia di tutti per l'arrivo del Papa, stupore, di Elena, Angelo, Cristina, Daniela, che saliti su un piedistallo di cemento spaziavano con lo sguardo, tenerezza di Giovanni e Maura i più piccoli del gruppo che appena saliti in autobus per il ritorno, sono crollati (come tanti!) in un sonno ristoratore.

E se la famiglia è reale, e la famiglia è Chiesa, e quindi voluta da Cristo, allora questo ci fa sentire che anche Cristo è presente, lo era a Milano come lo è ora, in mezzo a noi.

A tal proposito la prima strofa dell'Inno ufficiale dell'evento, dal titolo "La Tua Famiglia Ti rende grazie" recita: "Noi Ti preghiamo Padre dell'uomo, per ogni famiglia che Tu doni a noi. Noi contempliamo la Tua bellezza in ogni padre e ogni madre".

Questo è motivo di grande gioia e di speranza. Le giornate di Milano sono state caratterizzate da numerosi incontri e dibattiti per affrontare i molteplici temi che ruotano intorno alla famiglia, in particolare quelli riguardanti il lavoro e la festa.

E' stata con forza ribadita l'importanza della domenica come, "giorno del Signore e dell'uomo, un giorno in cui tutti devono essere liberi per la famiglia e liberi per Dio"

(Papa Benedetto XVI, catechesi di mercoledì 6 giugno). Difendendo la domenica si difende la libertà





dell'uomo.

Questo concetto è emerso anche nella sessione di lavoro che si è svolta in Cattedrale a Brescia, nella giornata di giovedì 31 maggio. Nell'occasione, affrontando il tema del lavoro dal punto di vista economico, è stato sottolineato come la logica cieca del massimo profitto non può concorrere alla edificazione di una società giusta, in quanto porta con sé disuguaglianze sociali, degrado dell'ambiente, corsa ai consumi e disagio nelle famiglie; il tempo per la famiglia, un tempo "gratuito", donato, poco si concilia, con i tempi dettati da una concezione esclusivamente economicista del lavoro.

Durante l'incontro di giovedì 31 abbiamo inoltre ascoltato testimonianze di vita da parte di due coppie, una francese e una argentina, che hanno raccontato la gioia del rispondere "sì" alla chiamata del Signore anche quando questo implicava un cambiamento radicale della propria vita.

L'enciclica *Humanae Vitae* (25/07/1968) di Paolo VI, il Papa bresciano, è stata fonte d'ispirazione e di riflessione per l'evento.

Non sono mancati elementi di preoccupazione.

pazione.

Infatti nel mondo attuale i modelli di vita proposti, contrastano con una visione cristiana della famiglia, della festa e del lavoro; sembra che le cose, per principio, non possano durare nel tempo, che tutto sia provvisorio e fragile; si tenta di far coincidere "l'ordinario" con la noia e l'abitudine. A tal proposito, è stata più volte sottolineata durante le giornate milanesi l'importanza per il "ben-essere" della famiglia, dei momenti di dialogo, di intimità, di spiritualità, ricercati con consapevolezza, al fine di dare valore ai piccoli gesti quotidiani apparentemente poco rilevanti.

La famiglia ha bisogno di trovare delle opportunità, nella vita civile così come in quella ecclesiale per poter testimoniare "semplicemente" un'intimità possibile.

Anche in occasione della Veglia Zonale di Pentecoste a Villa di Salò il 26 maggio u.s., guidata da don Leonardo, c'è stata l'intensa testimonianza di Alberto e Luisa in merito al loro vissuto di famiglia cristiana intriso di gioie e di fatiche condivise.

Anche l'incontro che il Papa ha avuto allo stadio Meazza con 80.000 ragazzi e ragazze che quest'anno hanno ricevuto o riceveranno il Sacramento della Cresima è stato un appuntamento significativo.



Preghiera per la glorificazione del Servo di Dio

Papa Paolo VI

Signore Gesù,
Ti rendiamo grazie per la testimonianza luminosa di Papa Paolo VI che ci hai donato come servitore del Vangelo e Pastore universale.
Il suo amore ardente per Te,
la sua passione per il bene della tua Chiesa,
la sua saggezza e il suo equilibrio nei momenti di tensione hanno orientato il nostro cammino negli anni gioiosi del Concilio e in quelli non facili che sono venuti in seguito.

Il suo dialogo appassionato con la cultura nella ricerca della verità,
la sua azione instancabile per la pace,
la sua difesa coraggiosa del valore della vita,
il suo farsi pellegrino nel segno dell'apostolo delle genti,
la sua voce profetica nel proclamare la civiltà dell'amore sono ancora oggi segni luminosi per la Chiesa e per il nostro tempo.

Mostra la tua benevolenza verso di noi e, se è tuo volere, glorifica il tuo servo il Papa Paolo VI, perché la sua memoria risplenda davanti a tutta la Chiesa come stimolo ad un cammino di fede gioioso, ad una comunione ecclesiale integra, ad una testimonianza missionaria credibile e appassionata.

Amen.

+ Luciano Monari
Vescovo di Brescia

Il **Santo Padre** nell'**omelia** di domenica 3 giugno, a proposto a modello per le nuove generazioni **"il progetto di Dio sulla coppia umana che trova la sua pienezza in Gesù Cristo che ha elevato il matrimonio a sacramento. Con uno speciale dono dello Spirito Santo, Cristo vi fa partecipi al suo amore sponsale rendendovi segno del suo amore per la Chiesa. Se sapete accogliere questo dono rinnovando ogni giorno con fede il vostro sì, con la forza che viene dalla grazia del Sacramento, anche la vostra famiglia vivrà dell'amore di Dio"**.

Non c'è futuro dell'umanità senza la famiglia; in particolare i giovani per apprendere i valori che danno senso all'esistenza, hanno bisogno di nascere e di crescere in quella comunità di vita e di amore che Dio stesso ha voluto per l'uomo e per la donna.

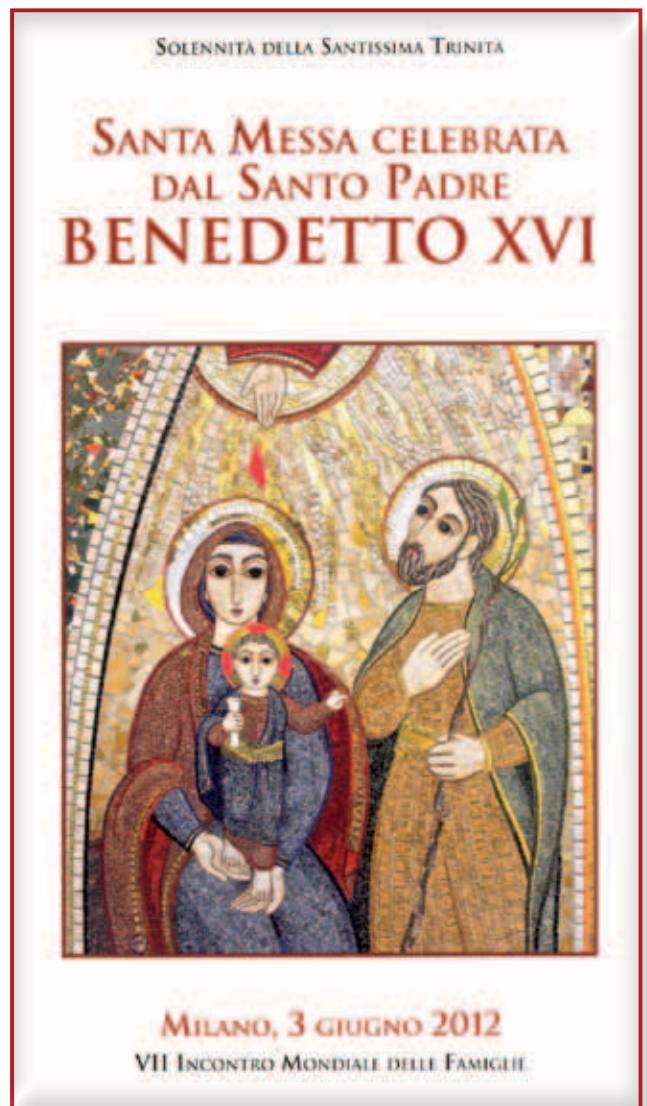
"Da Milano è stato lanciato a tutto il mondo un messaggio di speranza, sostanziato da esperienze vissute: è possibile e gioioso, anche se impegnativo, vivere l'amore fedele *per sempre* aperto alla vita; è possibile partecipare come famiglie alla missione della Chiesa ed alla costruzione della società". (Udienza del 6 giugno).

Nella Familiaris Consortio, (14/09/1981), esortazione apostolica del Beato Giovanni Paolo II si legge della Santa Famiglia di Nazareth che "ha trascorso un'esistenza anonima, silenziosa, in un piccolo borgo della Palestina, provata dalla povertà, dalla persecuzione, dall'esilio, ma che ha glorificato Dio in un modo incomparabilmente alto e puro".

Siamo rientrati con l'entusiasmo e la gioia di tutti per essere stati parte attiva del messaggio di speranza lanciato al mondo e caricati per il prossimo anno pastorale indetto come "Anno della Fede".

Rendiamo grazie

M. Ornella e Davide



PRIMA FESTA della FAMIGLIA

Dalle nuvole al sole!!!

Li abbiamo lasciati, là, durante l'Avvento, impegnati a costruire, disegnare, colorare stupende nuvole della famiglia e oggi li troviamo, nel mese dedicato alla Madonna, alle prese con la PRIMA FESTA DELLA FAMIGLIA! Chi sono? Le mamme e i papà della nostra scuola.

Le previsioni per la giornata di giovedì 31 maggio sono davvero da estate: sole caldo e raggiante per il giardino dei giochi, leggera brezza per mantenere fresche le deliziose torte, cielo limpido per far volare i palloncini. E poi le nostre mamme e papà coi loro bambini insieme perfesteggiarsi!

Fare festa alla famiglia è per noi davvero importante: la famiglia è una risorsa e soprattutto la famiglia è dono di Dio!

Così cominciamo la nostra festa proprio dicendo grazie a Dio durante la S. Messa, celebrata da don Leonardo, preparata e animata insieme alle famiglie, dove papà e mamma, uomo e donna, sposo e sposa, si mettono insieme davanti al Signore coi loro figli per chiedere una benedizione, una preghiera, perché si possa essere sempre più "buoni genitori", capaci di quell'amore gratuito e incondizionato che solo Dio Padre ha avuto per l'umanità.

E poi ... spazio alle danze, ai giochi e al dolcissimo rinfresco nel giardino della scuola. Canti, risate, corse, sorrisi, coccole È proprio un angolo di Paradiso!

E ora la parola ai partecipanti:

"È stata una bella festa, la cosa che mi è piaciuta di più è stata la parte in cui abbiamo lanciato i palloncini! GRAZIE A TUTTI"

"Il dono più grande: LA FAMIGLIA I FIGLI il cuore di essa"

"Una giornata fantastica!!!! GRAZIE A TUTTI"

"Siete sempre nel nostro cuore e nei nostri pensieri"

"Famiglia è amarsi, sostenersi, donarsi porteremo nel nostro cuore il ricordo di questa giornata speciale."

"Grazie maestre, siete spaziali"

"Grazie per tutto ciò che mi avete fatto imparare"

"Come sempre sapete rendere le cose più semplici dei momenti indimenticabili"

"Mi è piaciuta tanto e tutti sono stati bravi! GRAZIE"

L'AMMINISTRAZIONE, LE MAESTRE E IL PERSONALE
Ringraziano di cuore tutte le famiglie che hanno aiutato e partecipato



È QUI LA FESTA?

Asilo Visintini: giovedì 31 maggio ore 17.30! Giardino con festoni, tavoli semi imbanditi, qualche pezzettino di torta, bicchieri qua e là, palloncini un po' afflosciati è stata qui la festa?

Ebbene sì! Proprio oggi: Prima festa della Famiglia!

Questo è quello che è rimasto?

È iniziata con la S. Messa presso la chiesa di S. Giuseppe dove mamme, papà e bambini hanno animato la celebrazione con canti e preghiere e poi i festeggiamenti sono proseguiti in giardino con danze, giochi e super merenda.

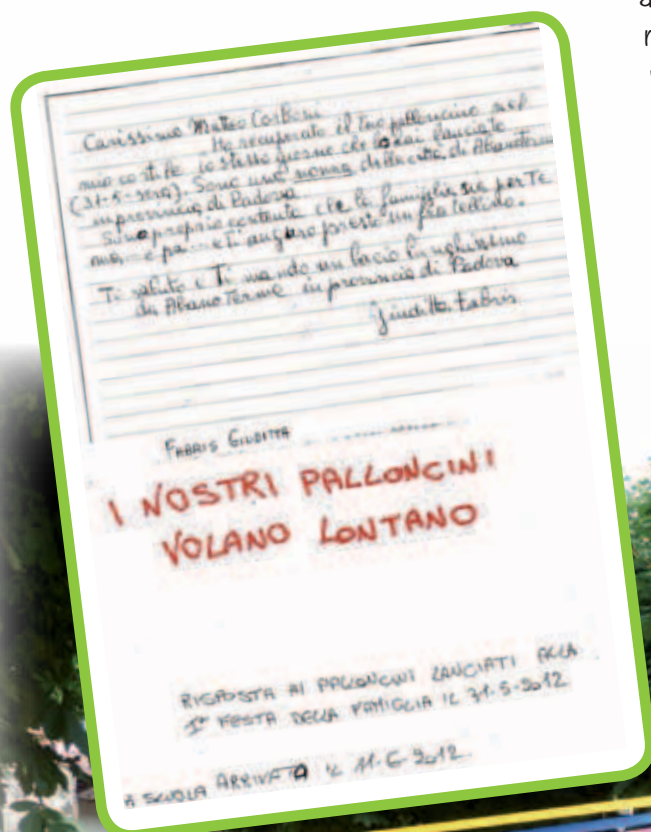
Poi tutto è finito sono rimasugli di cibo e giochi abbandonati ma questo solo a prima vista. È rimasto molto di più in noi genitori: la consapevolezza che le famiglie insieme possono davvero tanto: che un papà è un grande con il suo bambino, ma che tanti papà sono una forza, che una mamma è una fata, ma tante mamme fanno una magia, che un bambino è una gioia, ma tanti bambini sono felicità, baccano e speranza concentrata.

Così la festa di oggi è stata l'occasione per ricordarci che ogni famiglia, la mia, la tua, è un dono grande da custodire, accudire, confortare, che ogni famiglia è capace di contribuire a migliorare il mondo, a renderlo più bello, anche semplicemente attraverso un momento di festa, spensierato e condiviso.

Per questa giornata ringraziamo le nostre maestre, Mariarosa, Monica e Silvia ideatrici e promotrici di questa festa, perché hanno scelto di condividere con noi la gioia e la fatica di accompagnare i nostri figli per un pezzettino di strada della loro vita.

Arrivederci alla Seconda Festa della Famiglia

M.V. una mamma



Festa di Primavera alla Scuola dell'Infanzia di Maderno

Per il secondo anno, in occasione della festa nazionale del libro, la nostra scuola ha organizzato una vendita di libri di favole per bambini.

Approfittando del fatto che proprio nel mese di maggio le librerie promuovono sconti e iniziative, con lo scopo di far ritrovare il piacere della lettura, che purtroppo spesso viene dimenticata per la mancanza di tempo, abbiamo fornito a tutte le nostre famiglie un'occasione stimolante per proporre anche nella nostra scuola dell'infanzia l'iniziativa: "Nati per leggere".

Fin dai sei mesi infatti i bambini possono venire a contatto con il favoloso mondo della lettura, che li aiuterà a sviluppare un linguaggio articolato, una buona proprietà di termini, ad aumentare i tempi di attenzione e a stimolare l'immaginazione.

In un periodo dove le nuove tecnologie hanno preso il sopravvento, dove si accende più volentieri la tv e si sfogliano solo riviste, vendere un bel libro di favole

all'interno della scuola è sembrato un modo per riuscire a sensibilizzare le famiglie.

Un vasto numero di libri, divisi per differenti fasce di età, sono stati venduti a prezzo di copertina in accordo con la libreria che ci ha aiutato a promuovere l'iniziativa. Il 15% del ricavato è rimasto alla scuola per l'acquisto di nuovi libri che hanno arricchito la nostra biblioteca.

Ringraziamo tutti i genitori che hanno sostenuto il nostro progetto e concludiamo con i versi del ritornello della canzone dello Zecchino D'oro, che i bambini hanno cantato per i loro genitori:

" IL TOPO CON GLI OCCHIALI "

*"I libri sono ali che aiutano a volare
i libri sono vele che fanno navigare
i libri sono inviti a straordinari viaggi
con mille personaggi l'incontro sempre c'è.
I libri sono amici che fanno compagnia
i libri sono sogni di accesa fantasia
i libri son momenti di gioia e commozione
non manca l'emozione che un brivido ti dà".*

Andate in libreria perché vi piacerà!

Le insegnanti



Tutti Promossi!!!

È già! Anche quest'anno alla Scuola dell'Infanzia sono stati tutti promossi alla Scuola Elementare.

Peccato, la mia bambina è ancora così piccola! Ma è giusto che faccia questo grande passo e soprattutto che cresca!! Devo ringraziare le maestre che hanno saputo trasmettere in questi tre anni sicurezza nell'affrontare le difficoltà, amore nel superare crisi e gioia nel giocare e divertirsi insieme. Sono stati tre anni passati in serenità ed ora finiti con un bel e meritato diploma.

Eravamo tutti commossi nel vedere quel gruppetto di bimbi con il cappello nero per poi lanciarlo in aria come quelli veri!

La festa è continuata con una merenda un po' particolare: abbiamo mangiato prodotti biologici, naturali e diversi dalle nostre abitudini. Sarebbe bello riuscire a portare la

nostra alimentazione verso questo modo di mangiare: sano! Ci vuole impegno e ... diciamocela tutta, non è poi così difficile, basta applicarsi e soprattutto crederci!!! Anche il mercatino equo e solidale è stata una buona iniziativa. Viviamo in un mondo troppo frenetico e fermarci ogni tanto a pensare a questi paesi non fa altro che bene alle famiglie dove si ritrovano a crescere bambini sempre più capricciosi che pretendono ogni giorno di passare in edicola a comprare qualcosa.

Beh un pomeriggio passato in tutta serenità. Mi mancherà questo clima dove tutti coccolavano la mia bambina; ora mi devo preparare alle Scuole Elementari... un po' di paura ce l'ho, ma andrà sicuramente tutto bene, vero?

Grazie ancora e buona estate a tutti!!

Una mamma.



FESTA di FINE ANNO

Domenica 10 giugno, all' Asilo di Gaino, si è svolta la festa di fine anno, come sempre una bella occasione di ritrovo per genitori e figli con gli insegnanti ed il personale.

Al nostro arrivo siamo stati accolti dalla compagnia teatrale "La corte dei miracoli" che ha piacevolmente intrattenuto grandi e piccini con una rappresentazione di Peter Pan. Il messaggio lanciato, sottolineato dalla presentazione della maestra Sabrina, emozionatissima, era il saluto più bello che una Scuola Materna potesse dare al gruppo di bambini che quel giorno si sono diplomati e che l'anno prossimo inizieranno la Scuola Elementare... "Potete scegliere ciò che volete essere: se assumervi le responsabilità che inevitabilmente arrivano con la crescita o vivere come se foste sempre piccini, ma, pur crescendo, cercate di custodire dentro di voi, sempre, quel bambino giocoso e pieno di fantasia che siete stati". Esso, a mio avviso, è una fonte infinita di speranza e sogno che li aiuterà ad

attraversare anche i momenti più cupi della loro vita.

Dopo questa bellissima rappresentazione, ravvivata anche da musiche e balli, ai quali hanno partecipato anche i bambini, c'è stato il momento tanto atteso dei diplomi, con tutti i "laureandi" usciti in fila con tuniche nere e tanto di cappelli. Tra una lacrima ed un sorriso, dopo aver ricevuto il diploma, un lancio triplo di cappelli (per dare la possibilità di fotografare a tutti i genitori) ha salutato la fine di un iter ed accolto l'inizio dell'età scolare.

Il tutto si è concluso con un prelibato spiedo, preparato dagli alpini, che tutte le famiglie hanno condiviso sedute sotto gli alberi del giardino; quegli stessi alberi hanno visto i nostri figli muovere i primi passi nelle regole della vita di gruppo, tra una spinta, una caduta ed un rimprovero delle maestre.

Un genitore



In visita a "i fiori di lillà"

Venerdì 25 maggio si è svolta la gita di fine anno scolastico all'Azienda Agricola "I fiori di Lillà" del nostro amico Alessandro Delai. La gita è iniziata alle 9.30, orario di ritrovo per tutti al parcheggio della Simply. Siamo arrivati a destinazione dopo circa quarantacinque minuti.

Scesi dal pullman ci ha accolto Alessandro, che aveva preparato per noi e per i nostri accompagnatori una deliziosa merenda all'aperto. Cosa c'è di meglio che iniziare "in forze" con l'energia che ci può dare una scorpacciata di ciliegie appena raccolte, biscotti e bibite fresche? Non ci siamo fatti ripetere l'invito...

Abbiamo potuto ammirare e dar da mangiare a galline, oche e altri animali da cortile che ben presto erano piuttosto frastornati dalla nostra esuberanza. Alessandro ci ha messo a disposizione anche il suo trattore: all'arrembaggio! Sembrava proprio una nave assalita da una torma di pirati!!!

Alessandro ci ha quindi accompagnato nei suoi orti e ci ha mostrato tante piante dai nomi difficili delle quali ci ha spiegato le proprietà. Abbiamo camminato lungo l'orto dei pomodori, dei peperoni, delle erbe officinali e abbiamo raccolto le zucchine. È stato un momento importante, perché ci ha svelato parecchio della vita agricola. Elia era molto incuriosito e non smetteva di fare domande; Alessandro, pazientemente, gli ha dato tutte le risposte pertinenti.

Verso mezzogiorno ci siamo tutti riuniti per il pranzo a pic-nic e un momento di gioco libero.

Alle ore 14,30 circa siamo risaliti sul pullman per proseguire la visita ad una azienda produttrice di latte e alle 16,00 siamo ripartiti per tornare alle nostre case.

È stata una giornata speciale che abbiamo trascorso insieme, bambini, maestra e genitori in una preziosa cornice ricca di magia e di natura..

I bambini della scuola materna



In visita a "i fiori di lillà"



Festa di fine anno

UN MOMENTO DI DIVERTIMENTO PER CONCLUDERE L'ANNO IN BELLEZZA

Anche quest'anno la Scuola dell'infanzia di Cecina si prepara per le vacanze, chiudendo l'anno scolastico con una grandiosa festa a cui hanno partecipato tutti i bambini e i loro genitori e tanti altri graditissimi amici, quali nonni, zii, cuginetti, cecinesi di tutte le età e tanti amici di amici che, in varie occasioni, durante tutto l'anno scolastico, hanno dato sostegno e fiducia alla nostra scuola.

La Festa di fine anno, tenutasi lo scorso 10 giugno, è stata uno dei momenti che ha riscosso maggior successo.

Tutte le famiglie sono state invitate presso il giardino della scuola a pranzare con spiedo e polenta, pasta al pomodoro, salamelle e formaggio alla griglia, dolci fatti in casa, caffè e ghiacciolo.

Dopo il gustosissimo pranzo c'è stato un momento di gioco per i numerosi bimbi presenti e poi tutti hanno potuto assistere alla recita che i bambini della scuola materna hanno rappresentato insieme alla loro insegnante e alla teacher Francesca. La tematica della rappresentazione ha riguardato il progetto annuale sull'avvicinarsi delle stagioni.

Al termine della recita, caratterizzata da parti recitate dai

bambini e conclusa con una canzoncina in inglese, si è proseguito con la consegna dei diplomi ai bambini grandi, ormai pronti ad iniziare la loro nuova avventura alla scuola primaria.

La festa è stata un momento conclusivo dell'intero anno scolastico e si è rivelata un'occasione per ritrovarsi tutti insieme: genitori, nonni ecc. favorendo così la socializzazione di questi ultimi e un coinvolgimento emotivo da parte dei bambini.

L'insegnante si ritiene molto soddisfatta della partecipazione dei genitori in tutte le iniziative proposte durante l'anno scolastico, sintomo che denota un comune interesse per la crescita e l'educazione dei bambini.

Si è concluso un anno ricco di progetti ed iniziative, ma altri e nuovi sono in programma per l'anno che verrà.

La scuola riprenderà il primo settembre. La Presidente, la maestra Rosy e Patrizia colgono l'occasione per augurare ai bambini e alle loro famiglie buone vacanze e per ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato.

La Presidente



Da mamma Mara e papà Valter

Quante emozioni ci hanno regalato i nostri bimbi anche in questi ultimi mesi di scuola, a partire dalla festa prima del papà e poi della mamma!

Per la nostra festa siamo stati invitati ad un pranzo "speciale" a scuola. Abbiamo avuto la possibilità per qualche ora di dedicarci totalmente ai nostri figli, cosa che raramente succede nella vita di ogni giorno. Ci hanno fatto sentire protagonisti importanti e sono riusciti anche a farci commuovere durante la recita della poesia a noi dedicata.... Senza parlare di quando ci hanno donato il "lavoretto" che avevano preparato per l'occasione!

Ma il meglio l'abbiamo avuto alla festa di fine anno. Nei giorni precedenti, ad ogni nostra domanda per sapere cosa stavano preparando a scuola, seguiva sempre la solita risposta:- E' una sorpresa!!!

Quanta allegria, quanta emozione traspariva dai loro sguardi! La festa ha avuto inizio alle ore 12,00 di domenica 10 giugno 2012, accompagnata da spiedo, salamine, formaggio... e tanti dolci!

Subito dopo siamo stati intrattenuti da vari giochi e dall'im-

mancabile pesca... ma il momento più intenso l'abbiamo vissuto durante la recita intitolata "Le quattro stagioni", argomento che ha accompagnato i nostri bambini in quest'anno scolastico.

Quanta commozione nel vederli recitare sul palco! Soprattutto ci ha colpito l'entusiasmo che li anima... erano felici di essere i protagonisti di qualcosa di bello creato da loro.

Ogni bimbo ha avuto la sua parte, nessuno è stato escluso dal più grande al più piccino. C'erano infatti fragole, castagne, fiocchi di neve, fiori... e tanto sole!

Lo spettacolo si è poi concluso con la poesia in inglese (sempre con lo stesso tema).

Alla fine i bambini erano stanchi, ma felicissimi di essere riusciti in questa impresa costata molto impegno e fatica!

Grazie di cuore alla maestra Rosy, alla cuoca (e non solo) Patrizia, a Marisa che è sempre da supporto e alla maestra Francesca le quali instancabilmente anche quest'anno hanno seguito e motivato i nostri figli nella crescita. Grazie per l'impegno e l'entusiasmo che sempre dimostrano e riescono a trasmettere con successo.



VIGOLE IN FIORE 2012: ne vedom en piasa



Ebbene sì! Anche quest'anno la festa di Vigole è stata un vero successo!

Ai tavoli, nelle due piazzette del centro storico, erano seduti praticamente tutti gli abitanti di Montemaderno, oltre ai numerosi amici, che ormai da anni partecipano a questo nostro semplice evento, e ai turisti occasionali, come se tutti si fossero dati appuntamento: "Alura, ne vedom en piasa stasera?".

Nessuno si è sentito escluso! Tra bambini festanti, tutti si muovevano tra un tavolo e l'altro; entravano nei cortili, nella cantina, negli spazi aperti; osservavano la cottura degli spiedi o la preparazione della polenta; partecipavano ai giochi, o semplicemente salutavano e scambiavano quattro chiacchiere.

Per un giorno il centro storico di Vigole si è trasformato in una grande piazza fiorita: una grande agorà dove il trovarsi tra amici, lo scambio di idee e il gustare insieme i prelibati manicaretti "de 'na volta" (non bisogna dimenticare il piatto forte di questa edizione: polenta e renga) ha creato una serena atmosfera di convivialità. I padroni di casa non hanno fatto

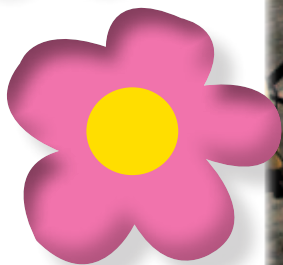
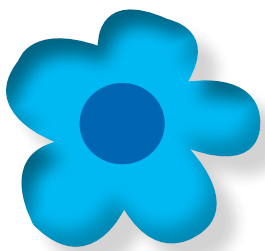
mancare nulla agli ospiti: neppure un piatto di spaghetti olio aglio ai più riottosi a concludere la piacevole serata. I numerosi complimenti e ringraziamenti a chi ha aperto le proprie case, ha preparato l'accoglienza e il generoso "raccolto" hanno fatto dimenticare la fatica: "Stanchi, ma soddisfatti!", erano le parole ripetute dagli organizzatori.

Poter mandare una goccia a chi ne ha bisogno è ciò che ci fa dire "ne vale sempre la pena!". Anche quest'anno, grazie alla generosità dei nostri ospiti, abbiamo potuto aiutare la Missione San Nicolas in Ecuador, le missioni in Mozambico, che saranno visitate quest'estate dai ragazzi dell'Unità Pastorale capitanati dal nostro instancabile Don Giovanni, e anche a contribuire alle necessità delle realtà a noi vicine: i terremotati in Emilia Romagna. Perché la carità non fa distinzioni: *"la carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, ... La carità non avrà mai fine"*.

Gli organizzatori







Il nibbio del Pizzocolo

Dicono che il nibbio abbia ricominciato a nidificare sulle rupi alte del Pizzocolo. E' tornato fra i lecci che mordono, con radici simili a gigantesche mani ossute, gli estremi frastagliati lembi dello strapiombo.

E', quella del rapace, una condizione privilegiata; il suo volo ampio, circolare e attento, a volte rapidissimo e preciso nelle virate e nello scivolare misurato d'ala lungo i pendii, gli permette sia la visione del minimo dettaglio, sia quella totale del territorio circostante. Pareva guardarci la mattina del 17 giugno mentre salivamo, curvi sotto gli zaini, alla chiesetta in vetta per partecipare alla S. Messa ed alla festa annuale in ricordo dei caduti di tutte le guerre e della montagna.

Il nibbio non capiva, ma quel filo di fumo che saliva vicino al bivacco "Due Aceri" indicava che il fuoco per le salamelle – preparato dal dinamico Gruppo Amici Monte Pizzocolo – dava molto carburante alle nostre gambe e ci spingeva ad affrettare il passo. Siamo desolatamente consapevoli che, a volte, la fame è più presente della fede!

Arriviamo finalmente in vetta, largamente imbandierata. Diamo uno sguardo al paesaggio circostante e, come sempre, ci sentiamo avvolgere dalla sua totalità nell'immagine ricca e narrante delle terre e dei boschi che, dalla massa vitrea del lago, si contorcono e si innalzano quasi fino a noi.

La S. Messa l'ascolteremo poi, ma qui ci pare che qualcuno l'abbia celebrata da secoli e percepiamo il tutto come un immenso dono divino.

Ora c'è molta cordialità fra la gente presente e, un sospirato bicchiere di vino, cementa vecchie amicizie, annulla sopiti rancori, avvicina gli animi.

Il suono della campanella ci avverte che inizia la S. Messa. Un freschissimo don Leonardo è già pronto nei suoi paramenti. D'accordo che è allenato, ma non l'ho mai visto sudare. I maligni sussurrano che, senza capelli, ha meno peso da portare.

Il sacerdote inizia una partecipata funzione ove pronuncia una toccante e condivisa omelia mentre, alla comunione, il canto di "Signore delle cime" fa venire, a molti, un groppo in gola. Dopo la benedizione scendiamo al bivacco.

Bandiere, strutture, uomini, il tutto è avvolto in un convincente profumo di salamelle, formaggi alla griglia e leccornie varie che spuntano dagli zaini e subito sono messe a disposizione di tutti. Troviamo a tavola, fra i tanti, anche un simpatico giovane di nome George, palestinese cristiano che, solo tre mesi fa, aveva fatto da guida al pellegrinaggio parrocchiale in Terra Santa. Ora è venuto in Italia per vedere il Papa... e il Pizzocolo.

Nel pomeriggio l'euforia sale alle stelle quando, tra le rocce e il bivacco, si "accendono" numerosi canti molto partecipati.

Qui ci sentiamo tutti amici, di più, fratelli in pace con il resto dell'umanità.

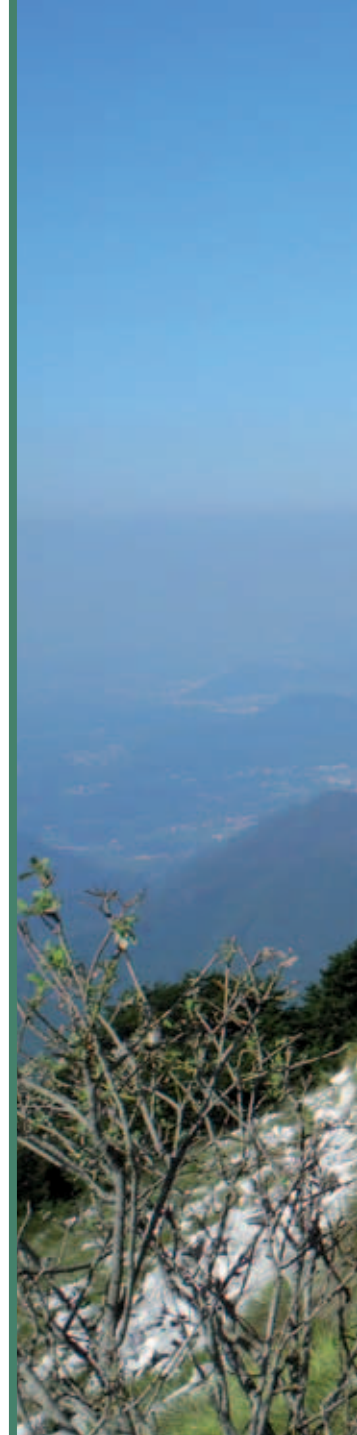
Verso sera, raccolte le nostre cose di piccoli uomini, ci avviamo sul sentiero del ritorno in questa immensità che ci circonda e che ci avvolge dolce, silente, armoniosa.

Torna la quiete sul Pizzocolo. Le rupi, dense di ombre, ora sembrano corruciate.

S'ode un fischio nel cielo, il nibbio sale elegante e veloce lungo il pendio.

E' la sua ora di caccia. La natura si riprende il suo ruolo.

Lasciamo in silenzio la vetta con il cuore sereno. Nel tumulto dei nostri pensieri uno è condiviso da tutti: ci piacerebbe che il mondo fosse sempre così.





...Basta crederci...

Oratorio di Toscolano

Domenica 10 giugno 2012

ore 12.00

Pranzo di beneficenza

Menù

Aperitivo a buffet
Spiedo e polenta
Acqua e vino ai tavoli
Dolce

€ 15,00 adulti
€ 10,00 bambini e ragazzi
fino ai 16 anni
(massimo 200 coperti)

Programma dopo il pranzo
Pomeriggio: animazione per bambini e ragazzi, musica dal vivo e lotteria

Ore 18.00: possibilità di vedere Italia-Spagna dell'Europeo di calcio

Sera: possibilità di mangiare pane e salamina e patatine

I tagliandi del menù si acquistano presso il bar dell'Oratorio di Toscolano fino al 3 giugno 2012

Tutto il ricavato sarà destinato al restauro della Chiesa Parrocchiale e per il sostegno dei ragazzi che andranno in missione in Mozambico

L'idea di fare un pranzo di beneficenza c'era passata per la mente qualche mese fa, in occasione di un pranzo frugale nell'oratorio di Toscolano con una classe di catechismo. Qualcuno aveva suggerito di poter estendere l'invito a tutta la comunità per consumare un pranzo e passare un pomeriggio in oratorio e tutto il ricavato darlo in beneficenza.

E quell'idea si è concretizzata dopo il confronto con Don Giovanni, proprio domenica 10 giugno 2012, con uno spiedo di beneficenza.

Il pranzo prevedeva un abbondante aperitivo all'aperto con il contributo anche di qualche specialità casalinga, uno spiedo abbondante, cucinato a regola d'arte dai nostri alpini e dal sig. Franco Raggi, vino (offerto dal cognato di don Fausto), acqua e un ricchissimo buffet dei più ricercati dolci casalinghi delle signore accorse al pranzo.

Nel pomeriggio è stata anche sorteggiata una lotteria con premi messi a disposizione da qualche sponsor. Il primo premio, una macchina da cucire Singer, è stata proprio vinta dal nostro caro Don Fausto!

Dilettati da musica suonata alla tastiera da Marco Colagiaco, siamo arrivati alle 16.30,

quando il Coro Monte Pizzocolo ci ha regalato un'ora di ottimo canto tradizionale, con la possibilità, inoltre, di sentirsi soddisfare delle richieste specifiche, fra le quali "Signore delle Cime" e l'inno d'Italia che voleva essere di buono auspicio per la partita Italia-Spagna che apriva il girone dell'Italia all'Europeo 2012.

La partita, in diretta sul maxischermo dell'oratorio, è terminata 1 a 1 e, anche se poteva andare meglio, i bambini di certo hanno vissuto un bel momento, prima con i giochi animati e i salti sui gonfiabili e poi proprio per l'atmosfera da stadio che si è creata nel cinema dell'oratorio.

La sera patatine, salamine e formaggio per tutti, per chiudere una giornata intensa e tanto attesa.

Nulla vieta di nascondere che il "comitato organizzatore" prevedeva che 200 coperti non sarebbero stati sufficienti a soddisfare tutte le richieste, rimanendo così delusi, a una settimana dal pranzo di avere solamente 75 iscritti (fra i quali si contavano proprio tutti i nostri sacerdoti). Poi, con "quelli dell'ultimo momento" si è riusciti a fare un pranzo per ben 110 persone e tutto è andato per il meglio, nonostante che, come tutte le domeniche da due mesi a questa parte, una scrosciata d'acqua sia riuscita a rinfrescare il pomeriggio.

Ed ecco il sunto di tutta la nostra fatica: ricavato netto € 1.400,00 che è stato suddiviso in € 500,00 come contributo per la missione in Mozambico, € 450,00 per sostenere le persone in difficoltà a seguito del terremoto in Emilia e € 450,00 per la ristrutturazione della nostra Chiesa Parrocchiale. Alla chiesa Parrocchiale dovevano essere destinati € 900,00, ma vista la necessità dell'Emilia, si è preferito dividere con chi un tetto non ce l'ha più. Adesso, però, potremo concentrarci esclusivamente sulla Chiesa Parrocchiale che mi auguro possa essere veramente la più bella chiesa del mondo per la prima messa del nostro Mauro. Attendo suggerimenti e volontari per ulteriori appuntamenti gastronomici e musicali in Oratorio: giugno 2013 è più vicino di quel che sembra!

Non facciamoci scoraggiare: ci sono tantissime persone che non sprecano fiato per parlare, ma appena le si chiama, si mettono sull'attenti e lavorano per la nostra comunità. Loro sanno che sto parlando di loro e sanno anche che li ringrazio con tutto il cuore.

Elena Cancellarini

Robin Hood... fa ridere i ricchi per donare ai poveri (del Mozambico)

Anche quest'anno abbiamo visto all'opera quella che ormai si può chiamare la compagnia teatrale dei genitori dell'Oratorio di Toscolano, che si sono cimentati nel mandare in scena l'opera di Robin Hood.

Ormai il gruppetto di attori navigato impara le battute velocemente (o quasi!!!) e senza indugio, aggiungendo alla messa in scena un tocco chic grazie ai costumi ricercati (ringraziamo Angela per l'ottimo lavoro fatto).

Ovviamente il copione è solo ispirato al cartone della Walt Disney, visto le modifiche di adattamento dei testi fatta in parte dall'accoppiata di registi (Mara e Viviana) in fase di preparazione e in parte dagli attori, direttamente in scena. Cosa questa che rende sempre esilarante la visione da parte di un pubblico molto attento di grandi e piccini!

La struttura della storia è sempre quella, raccontata come nel cartone da un Gallo cantastorie (Elvira): Robin Hood (Ercole con Alex e Giacomo nei travestimenti) si deve destreggiare per salvare il paese di Nottingham dalle malefatte del cattivo principe Giovanni (Carlo) e del suo viscido aiutante Sir Bis (Dario), che sfruttano lo sceriffo (Lucy) e i tre ucellacci (Marta Daniele e Sara) per riscuotere le tasse dei poveri cittadini.

Ma a lottare contro il sistema ci sono sempre Fra Tac (Gabry), Little John (Virna con Rachele nei travestimenti), Chimera (Mari), i 2 topolini (Rosanna e Thomas) che aiutano Robin Hood nella lotta contro il Principe e nella conquista dell'amata Lady Marian (Elena), la quale viaggia sempre accompagnata da Lady Cocca (Meco).

Il generoso ricavato sarà devoluto alla missione di Mongue in Mozambico, portato direttamente ad agosto da un gruppo ben assortito capitanato da Don Giovanni e 30 ragazzi non solo dell'unità pastorale di Toscolano Maderno, ma anche di Villanuova, Castelcovati e Martinengo.

Grazie ancora a tutti per l'impegno e l'entusiasmo dimostrato.. che altro aggiungere? Sembra che da ora in poi Re Riccardo (Sofia) avrà un malvivente come parente!

Thomas, Mara e Viviana



"OLTRE L'ARCOBALENO" per la sera e CACCIA AL TESORO il giorno dopo: un'unica festa

È finito così l'anno catechistico. Il sabato sera con uno spettacolo dei ragazzi adolescenti dal titolo "Oltre l'Arcobaleno" e la domenica una simpatica e gioiosa, ma soprattutto afosa, caccia al tesoro; tutto e sempre in oratorio. Diciamo un fine settimana all'insegna della gioia, della felicità e della festa. Infatti lo spettacolo iniziava proprio con la domanda: "Cosa è l'arcobaleno? L'arcobaleno per noi è un abbraccio di colori: i colori della vita, i colori della gioia, i colori dell'amicizia, i colori del gelato, i colori della musica, i colori della festa... sempre con Lui!" Con queste parole si apriva il sipario e si rivelava un grande arcobaleno che partiva dalla mano di Gesù predominante e si allargava verso di noi. Un'immagine semplice, ma scaturita dall'idea dei ragazzi e disegnata direttamente da loro, per avere uno scenario diverso e allegro per festeggiare e dare un messaggio di gioia. Ed è proprio la gioia e il sorriso che non è mancato, perché tra balli colorati tipo hawaiani, freddure d'estate (battute ribattezzate così), canti e farse, si è voluto regalare un momento di felicità per staccarsi dalla monotonia della vita quotidiana e dalla pesantezza della fine della scuola. Tutto condito e fatto un po' alla loro maniera. Ma il risultato è piaciuto agli spettatori e l'obiettivo di fare stare insieme i ragazzi per fare qualcosa divertendosi è stato più che raggiunto. Per fare un riassunto: è stata proprio una piacevole nota di colore e anche il don è rimasto contento! Alla messa domenica è stato bello riflettere sulla Santissima Trinità proprio come un rapporto di relazione

di tre persone in un unico Dio. Ed è stato bello capire che in rapporto a questa relazione divina, anche noi uomini dobbiamo imparare a relazionarci con gli altri, per combattere la tendenza dell'indifferenza e dell'egoismo. Significativo che, durante la celebrazione eucaristica, il gruppo Antiochia, al termine dell'anno della mistagogia, abbia ricevuto il mandato missionario, con la consegna del crocifisso. Nel pomeriggio di domenica non è mancato il divertimento. Perché tre squadre si sono affrontate in una caccia al tesoro, con la partecipazione attiva di genitori e figli, grandi e piccini, in un andirivieni continuo, per superare le prove di abilità che hanno fatto sudare parecchio. Anche il don ha collaborato nella preparazione delle prove di abilità e negli interrogatori sul catechismo, facendo domande di carattere generale, naturalmente a tema religioso. Bravo! Molto piacevoli anche le partite di pallavolo subito dopo la caccia: per grandi nel campo e piccoli nel campo dove, tra una sfida e l'altra, una battuta e l'altra, si è arrivati al momento della cena a buffet con grande partecipazione di tutti. Tutti hanno contribuito alla riuscita della festa.

E, dopo essersi rimpinzati per benino, per smaltire il cibo, si è ripreso a giocare fino a metà serata.

Sono momenti come questi che devono far riflettere per far crescere la comunità, riflessione che il don ha chiesto di fare durante l'estate per coinvolgere altri adulti nella vita dell'oratorio. Buona estate e buon grest!

B.B.





LAVORI IN CORSO

e impegno economico gravoso

Sull'area adiacente la Parrocchiale di Fasano hanno ormai preso avvio i lavori che dovranno dare una veste definitiva al sagrato ed al campanile della Chiesa dei Santi Faustino e Giovita, a completamento dei lavori di restauro iniziati in occasione del recupero post-sismico.

Il progetto mira a parecchi scopi:

- innanzitutto a fornire alla Parrocchia un deposito coperto, da realizzare nell'area posteriore all'edificio, in grado di ospitare finalmente tutte le attrezzature necessarie per le varie attività, ad oggi sparpagliate un po' qua un po' là; il nuovo deposito sarà completamente interrato e verrà dotato di doppio accesso, dall'esterno e dalla sacrestia della chiesa, con copertura finale del solaio con terreno vegetale in modo da ripristinare la quota preesistente;
- il completamento di una serie di opere impiantistiche, reso ormai improcrastinabile da una serie di circostanze; si citano ad esempio i seguenti lavori:
 - il rifacimento della rete di alimentazione idrica a servizio sia della Chiesa che della casa canonica che dell'adiacente oratorio, rete che (letteralmente) fa ormai acqua da tutte le parti;
 - la realizzazione della rete interna del gas metano a servizio della casa canonica, attualmente riscaldata con un impianto termico alimentato a gasolio, obsoleto, antieconomico ed inquinante;
 - l'urgenza di trovare una collocazione definitiva al contatore dell'energia elettrica a servizio della Chiesa, della casa canonica e dell'oratorio, attualmente ancora posto entro una sistemazione provvisoria con cavi "volanti", ad ormai più di 7 anni dal sisma del 2004;
 - il rifacimento della rete di smaltimento delle acque bianche a servizio della chiesa parrocchiale;
 - una serie di opere di ulteriore completamento impiantistico, lasciate in sospeso da tempo;
- il recupero della torre campanaria nella sua parte bassa, dalla quota della modanatura esistente fino al piede, nella parte coperta dal terreno, con la sua valorizzazione integrale.

L'intervento darà anche la possibilità di ospitare manifestazioni pubbliche all'esterno, eventi, concerti, intrattenimenti etc., nell'area adiacente la chiesa, anche per la conformazione dei luoghi, che prevede la realizzazione di una zona più alta del sagrato di circa 70 cm, adatta ad essere utilizzata come palco quasi naturale. L'impegno economico a carico della Parrocchia risulta molto gravoso, nonostante sia disponibile già una parte della spesa prevista. Si fa quindi affidamento sulla generosità di tutti che, ne siamo certi, non mancherà nonostante la congiuntura economica non proprio favorevole.



Lavori di scavo



Foto dopo intervento



Foto prima intervento

Il Mondo di Lucy

Video-concerto testimonianza

La sera del 5 maggio 2012, presso l'auditorium dell' Istituto Cesare Battisti di Salò si è svolto, promosso dal Centro Aiuto Vita di Fasano, un bellissimo video-concerto alla presenza di un discreto ed entusiasta pubblico.

Il video-concerto testimonianza si ispira alla storia vera di una coppia, Gianluca ed Anna, in attesa del loro primo bambino, al quale verrà diagnosticata una grave malformazione. I due genitori si trovano di fronte ad una difficile scelta, che cambierà radicalmente le loro vite. Attraverso questa storia, fatta di immagini e musica, essi raccontano come un evento a prima vista catastrofico o doloroso possa diventare un'opportunità per cambiare in meglio la propria vita, e possa offrire una vita piena di speranza e di gioia.

Il video mette in primo piano i momenti realmente vissuti dalla coppia e dalle persone a loro vicine. Gli spettatori hanno avuto così la possibilità di entrare in quel mondo, a volte reale a volte astratto, attraverso gli occhi dei protagonisti. La narrazione della storia diventa ora diario, ora poesia per rappre-

sentare il dialogo a tu per tu con la bimba non ancora nata. Tutti i brani musicali del video-concerto, eseguiti dal vivo dalla coppia e dalla band, sono stati scritti dagli stessi genitori mentre avvenivano i fatti narrati e raccontano esattamente le emozioni vissute, il dolore, la gioia, la paura, la serenità, la speranza. I disegni che si alternano alle varie immagini e riprese del video, aiutano a vivere e a comprendere i momenti importanti della storia.

La cosa che ha colpito maggiormente e anche commosso noi spettatori è stata la presenza della piccola Lucy che al termine dello spettacolo è salita sul palco e con la gioia dei suoi 3 anni ha attirato l'attenzione destando stupore e meraviglia.

Non sono state necessarie tante parole perché il suo sorriso e la sua vivacità sono state il più bel inno alla vita che si potesse celebrare.

Come qualcuno ha sottolineato nel dialogo tra i genitori ed il pubblico questa bambina è il segno più tangibile del fatto che la vita è un dono di Dio.

Roberto





**CENTRO DI AIUTO
ALLA VITA
GARDA E VALSABBIA**

**Ci puoi trovare tutti i mercoledì presso
l'ospedale di Gavardo dalle 13.30 alle 15.30
o al num. 335.6689194
S.O.S. Vita numero verde 800813000**



Che novità in Casa di Riposo

Dal mese di marzo 2012 la Fondazione G.B. Bianchi Onlus ha aperto il servizio di fisioterapia ai pazienti esterni che necessitano di terapie fisiche e riabilitazione ortopedica e neurologica.

In tal modo, con un certificato medico specialistico, si può accedere al servizio in regime privato.

Le tariffe e gli orari di terapia vengono comunicati al momento della prenotazione che può avvenire telefonicamente o personalmente.

La Fondazione offre, così, un comodo ed utile servizio alla cittadinanza, portando alla luce la realtà della Casa di Riposo con tutte le sue attività (ricordiamo le numerose feste, concerti, eventi culturali, uscite e gite programmate organizzate dall'animatrice e i quattro posti di sollievo che, pur a pagamento, accolgono persone nel momento del bisogno, quando la permanenza al proprio domicilio non è appropriata).

Aprire il servizio ai pazienti esterni è un'opportunità per sapere che la Casa di Riposo, all'interno del nostro comune, sta crescendo a beneficio degli ospiti e di tutti i cittadini.



L'antico modo di catturare le Alborelle in grandi quantità

Questo modo di catturare le alborelle (*àole* in dialetto) in grandi quantità è rimasto in vigore fin quasi alla metà del '900 ed è poi scomparso definitivamente, sia per la rarefazione di questo pesce, che per l'età avanzata dei pescatori che eseguivano questo particolare lavoro. Inoltre nel 2011 le Province di Brescia e Verona hanno deciso il divieto di pesca delle *àole* dal 1.6.2011 al 1.6.2014 a causa della contrazione subita della specie negli ultimi anni. Vi erano altri sistemi per catturare questi pesciolini e questo avveniva con speciali reti chiamate "remati" e "spigonza", ma anche questo modo non si usa più, perché le alborelle, da alcuni anni, sono scomparse dal lago e non se ne conosce il motivo.

Ma quello che vogliamo ricordare ora è del tutto particolare, anche perché se ne catturava ogni volta una grande quantità.

In giugno e luglio quando le *àole*, numerosissime, si avvicinavano alla spiaggia per deporre le uova, i pescatori – non certo dilettanti – ma di lunga esperienza come il Rizzi ed il Campanardi, Apollonio Tita e Giuseppe a Maderno, avevano già pulita e predisposta la spiaggia con due speroni di sassi in direzione del lago a forma di un piccolo molo, non solo per difendere la spiaggia stessa dalle onde ma per chiudere, al momento opportuno, le *àole* in una specie di grande trappola di forma rettangolare. Infatti, quando, verso sera, la spiaggia era diventata scura per le innumerevoli *àole* che si erano avvicinate per la deposizione delle uova, i pescatori, con molta lentezza e prudenza per non disturbarle, provvedevano a circondarle con una striscia di tela

sorretta verticalmente da sugheri in alto e da pezzi di piombo in basso e, quale via d'uscita, si fa per dire, venivano poste ai due lati del rettangolo formatosi, delle reti di forma conica (*bertabèl*) che avevano la precisa funzione d'imprigionare il pesce.



La spiaggia al "Rovinato" dove si catturavano le *àole*.

All'alba, dopo l'estasi amorosa della notte le *àole* incominciavano a dirigersi verso l'esterno, incapendo però contro la tela, per cui erano costrette ad inserirsi nel *bertabèl* conico dove si poteva solo entrare e non uscire, rimanendovi così prigioniere. Al mattino, da questo attrezzo, i pescatori toglievano la numerosissima preda.

Questo antico e singolare modo per catturare le *àole* dava anche la possibilità ai pescatori, dopo averle essicate sulle pietre del muricciolo sovrastante la spiaggia, di porle in salamoia.

Non mi è stato purtroppo possibile trovare immagini che riproducessero questa attività.

Andrea De Rossi

Calendario Liturgico Moderno



AGOSTO 2012

1 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale "Parola di Dio Parola di vita"

2 giovedì

Comunione Ammalati
Preghiera per le Vocazioni

3 venerdì

Comunione Ammalati

4 sabato

Ore 15.00 Recita del S. Rosario Perpetuo
(Chiesa Immacolata)

5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

8 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa monumentale "Parola di Dio Parola di vita"

11 sabato

Ore 18.30 S. Messa Vespertina
Ore 21.30 Grande Preghiera a Sant'Ercolano

12 domenica – XIX del Tempo Ordinario - S. Ercolano

SS. Messe ad orario festivo

Ore 11.00 Benedizione del Lago e Concelebrazione
Eucaristica con i Padri Piamarta

Ore 17.30 Vespri e benedizione Eucaristica

14 martedì

Ore 18.30 S. Messa della Vigilia Solennità Assunta

15 mercoledì - Assunzione della Beata Vergine Maria

SS. Messe ad orario festivo

Ore 16.00 S. Messa a Supina

Ore 21.00 Concerto di Ferragosto Corale S. Cecilia Chiesa
di Maderno

19 domenica – XX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

22 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale "Parola di Dio Parola di vita"

26 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

29 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale "Parola di Dio Parola di vita"

SETTEMBRE 2012

1 sabato - Primo del mese

Ore 15.00 Recita del Rosario perpetuo
(Chiesa Immacolata)

2 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

5 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale "Parola di Dio Parola di vita"

6 giovedì - Comunione Ammalati

7 venerdì - Comunione Ammalati

8 sabato – Natività della Beata Vergine Maria

Festa Madonna del Benaco

Ore 20.00 Toscolano - S. Messa e Processione mariana
per le vie del paese

9 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

12 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale "Parola di Dio Parola di vita"

16 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

19 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale "Parola di Dio Parola di vita"

22 sabato

Ore 16.00 in Cattedrale a Brescia "Ordinazione Diaconale
don Mauro Merigo"

23 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

26 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale "Parola di Dio Parola di vita"

30 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

OTTOBRE 2012

Inizio del Mese Missionario e del Mese della Madonna del Rosario - Viene tolta la S. Messa domenicale delle 11.30

1 lunedì

Ore 20.30 Monastero della Visitazione "Veglia di Preghiera
Missionaria Zonale"

4 giovedì - Comunione Ammalati

5 venerdì - Comunione Ammalati

6 sabato

Ore 15.00 Recita del S. Rosario perpetuo
(Chiesa Immacolata)

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Festa Beata Vergine del Rosario

Ore 9.30 S. Messa e Processione dalla Chiesa Parrocchiale
all'Oratorio

Ore 15.00 - 21.00 in Oratorio Toscolano 2^ Assemblea genera-
le Unità Pastorale "Gioia e fatica di un cammino comunitario"

10 mercoledì

Ore 20.30 Incontro di preghiera Chiesa Immacolata
"Parola di Dio Parola di vita"

11 giovedì

Ore 20.30 in Oratorio incontro Animatori e coordinatori
Centri di Ascolto



Calendario Liturgico Toscolano

AGOSTO 2012

2 giovedì

Primo del mese – Preghiera per le Vocazioni

5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

11 sabato

Ore 21.30 Maderno “Grande Preghiera a S. Ercolano”

12 domenica – XIX del Tempo Ordinario - S. Ercolano

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 11.00 Maderno Benedizione del lago e concelebrazione con i Padri Piamarta

14 mercoledì

Ore 18.00 S. Messa della Vigilia Solennità Assunta

15 giovedì – Assunzione della Beata Vergine Maria

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 16.00 S, Messa a Supina

Ore 21.00 Maderno Concerto di Ferragosto Corale S. Cecilia

19 domenica – XX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

26 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

30 giovedì

Comunione Ammalati

31 venerdì

Comunione Ammalati

SETTEMBRE 2012

1 sabato

Ore 18.00 S. Messa Inizio Novena Mariana

2 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

3 lunedì

Ore 20.30 S. Messa in Parrocchia Novena Mariana

4 martedì

Ore 20.30 S. Messa in Parrocchia Novena Mariana

5 mercoledì

Ore 20.30 S. Messa in Parrocchia Novena Mariana

6 giovedì

Ore 20.30 S. Messa in Parrocchia Novena Mariana

7 venerdì

Ore 20.30 S. Messa in Parrocchia Novena Mariana

8 sabato - Natività della Beata Vergine Maria

Ore 20.00 S. Messa solenne e

Processione Mariana per le vie del Paese

9 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

16 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

22 sabato

Ore 16.00 in Cattedrale a Brescia “Ordinazione Diaconale don Mauro Merigo”

23 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 10.00 Celebrazione e ricordo diaconato di don Mauro

Ore 12.00 festa in Oratorio

27 giovedì

Comunione Ammalati

28 venerdì

Comunione Ammalati

30 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

OTTOBRE 2012

Mese Missionario e della Madonna del Rosario

1 lunedì

Ore 20.30 Monastero della Visitazione Veglia di Preghiera Missionaria Zonale

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 – 21.00 Oratorio Toscolano 2^ Assemblea Generale Unità Pastorale “Gioia e Fatica di un cammino comunitario”



Calendario Liturgico Montemaderno

AGOSTO 2012

2 giovedì

Preghiera per le Vocazioni

3 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 20.00 S. Messa a San Martino

4 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

10 venerdì

Ore 20.00 S. Messa a San Martino

11 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

Ore 21.30 Maderno Grande Preghiera S. Ercolano

12 domenica - XIX del Tempo Ordinario - S. Ercolano

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 11.00 Maderno Benedizione del lago e concelebrazione con i Padri Piamarta

14 martedì

Ore 16.30 S. Messa della Vigilia

15 mercoledì – Assunzione della Beata Vergine Maria

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.00 S. Messa a Supina

Ore 21.00 Concerto di Ferragosto Corale S. Cecilia a Maderno

17 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

18 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

19 domenica – XX del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

24 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

25 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

26 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

31 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

SETTEMBRE 2012

1 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

2 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

7 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

8 sabato – Natività della Beata Vergine Maria

Festa Madonna del Benaco

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

Ore 20.00 Toscolano S. Messa solenne e Processione per le vie del Paese

9 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

14 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

15 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

16 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa solenne Votiva della Beata Vergine Maria

Ore 16.30 Vesperi e Processione

21 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

22 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

Ore 16.00 in Cattedrale a Brescia

“Ordinazione Diaconale don Mauro Merigo”

23 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

28 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

29 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

30 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

OTTOBRE 2012

Mese Missionario e della Madonna del Rosario

1 lunedì

Ore 20.30 Salò - Monastero della Visitazione Veglia di preghiera Missionaria Zonale

5 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

6 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 - 21.00 in Oratorio Toscolano 2^a Assemblea Generale Unità Pastorale “Gioia e Fatica di un cammino comunitario”



Calendario Liturgico Gaino

AGOSTO 2012

2 giovedì

Preghiera per le Vocazioni

4 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

7 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

11 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 21.30 Maderno Grande Preghiera S. Ercolano

12 domenica - XIX del Tempo Ordinario - S. Ercolano

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 11.00 Maderno Benedizione del lago e concelebrazione con i Padri Piamarta

14 martedì

Ore 16.30 S. Messa della Vigilia

15 mercoledì - Assunzione della Beata Vergine Maria

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.00 S. Messa a Supina

Ore 21.00 Maderno Concerto di Ferragosto Corale S. Cecilia

18 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

19 domenica – XX del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

21 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

25 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

26 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

28 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

SETTEMBRE 2012

1 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

2 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

4 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

8 sabato – Natività della Beata Vergine Maria

Festa della Madonna del Benaco

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.00 Toscolano S. Messa solenne e Processione per le vie del paese

9 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

11 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

15 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

16 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

18 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

22 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 16.00 in Cattedrale a Brescia

“Ordinazione Diaconale don Mauro Merigo”

23 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

25 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

29 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

30 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa solenne San Michele Arcangelo

OTTOBRE 2012

Mese Missionario e della Madonna del Rosario

1 lunedì

Ore 20.30 Salò - Monastero della Visitazione “Veglia di preghiera Missionaria Zonale”

2 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

6 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 - 21.00 Oratorio Toscolano

2^ Assemblea Generale Unità Pastorale “Gioia e Fatica di un cammino comunitario”

Calendario Liturgico Cecina



AGOSTO 2012

1 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

2 giovedì

Preghiera per le Vocazioni

5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

8 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

11 sabato

Ore 21.30 Maderno – Grande Preghiera S. Ercolano

12 domenica - XIX del Tempo Ordinario - S. Ercolano

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 11.00 Maderno Benedizione del lago e concelebrazione con i Padri Piamarta

15 mercoledì - Assunzione della Beata Vergine Maria

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.00 S. Messa a Supina

Ore 21.00 Maderno Concerto di Ferragosto

Corale S. Cecilia

19 domenica – XX del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

22 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

26 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

29 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

SETTEMBRE 2012

2 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

5 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

8 sabato - Natività della Beata Vergine Maria

Festa Madonna del Benaco

Ore 20.00 Toscolano – S. Messa solenne e Processione per le vie del paese

9 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

12 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

16 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

19 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

22 sabato

Ore 16.00 in Cattedrale a Brescia

“Ordinazione Diaconale don Mauro Merigo”

23 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

26 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

30 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

OTTOBRE 2012

Mese Missionario e della Madonna del Rosario

1 lunedì

Ore 20.30 a Salò Monastero della Visitazione

“Veglia di preghiera Missionaria Zonale”

3 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 – 21.00 in Oratorio Toscolano

2^ Assemblea Generale Unità Pastorale “Gioia e fatica di un cammino comunitario”



* NUMERI TELEFONICI UTILI *

Canonica Maderno	Cell. 335.6756810	Scuola Materna Toscolano	0365.510.226
	0365.641.336	Scuola Materna Gaino	0365.641.095
Canonica Toscolano	0365.641.236	Scuola Materna Cecina	0365.643.158
Canonica Fasano	0365.540.969		
	Cell. 338.3206827	Ospedale di Gavardo	0365.3781
Curato Oratorio Maderno	0365.641.196	Ospedale di Desenzano	030.91451
Oratorio Toscolano	0365.641.378	ASL Brescia	800.208755
Don Amato Bombardieri	0365.541.367	Casa di cura Villa Gemma	0365.298.000
Don Palmiro Crotti	333.4655129	Casa di cura Villa Barbarano	0365.298.300
Don Armando Scarpetta	0365.548371	Guardia Medica	0365.71.114
		Farmacia Maderno	0365.641.040
Istituto Piamarta	0365.641.101	Farmacia Toscolano	0365.641.141
Casa di Riposo	0365.641.036	Carabinieri Maderno	0365.641.156
Municipio	0365.546.011	Polizia Locale (Vigili)	0365.540.610
Scuola Materna Maderno	0365.642.569	Polizia Locale (Vigili) cell.	335.570.853.8
Scuola Elementare	0365.641.194	Volontari del Garda	0365.436.33
Scuola Media	0365.641.308	Carabinieri	113
		Ambulanza	118
		Vigili del fuoco	115



